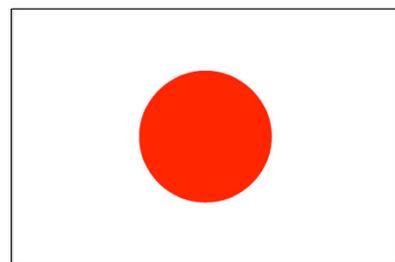


LA FENICE IN GIAPPONE - TOURNÉE 2013
RASSEGNA STAMPA



RASSEGNA STAMPA TOURNEE IN GIAPPONE - INDICE

- 17-04-2013 LA NUOVA VENEZIA Successo della Fenice a Tokyo
- 15-04-2013 TGCOM 24 Successo in Giappone per il Teatro La Fenice di Paolo Brinis
- 15-04-2013 WWW.LIBEROQUOTIDIANO.IT Lirica: continua la tournée del Teatro La Fenice in Giappone
- 15-04-2013 OPERA WORLD Dopo Osaka e Nagoya la tournée del Teatro La Fenice fa tappa a Tokyo
- 15-04-2013 IL GIORNALE DEL FRIULI Dopo Osaka e Nagoya la tournée del Teatro La Fenice fa tappa a Tokyo
- 12-04-2013 LA VOCE DI VENEZIA Tadakazu Kimura riceve il Premio della Fenice
- 14-04-2013 IL SOLE 24 ORE Otello nel campo da calcio di Carla Moreni
- 14-04-2013 IL GAZZETTINO La Fenice concede il tris Un successo da paura di Stefano Regolini
- 14-04-2013 LA NUOVA VENEZIA Terremoto in tournée, la Fenice va avanti di Manuela Pivato
- 14-04-2013 CORRIERE DEL VENETO.IT Il terremoto sveglia la Fenice. Osaka, tanta paura in tournée di Massimiliano Cortivo
- 12-04-2013 IL GAZZETTINO L’Otello della Fenice entusiasma il Giappone di Stefano Regolini
- 12-04-2013 LA NUOVA VENEZIA L’Otello della Fenice fa impazzire tutto il Giappone – Fenice mania a Osaka di Manuela Pivato
- 12-04-2013 CORRIERE DEL VENETO Tanti applausi e inchini per l’Otello della Fenice di Massimiliano Cortivo
- 12-04-2013 INDUSTRIA & FINANZA Cristiano Chiarot
- 12-04-2013 CORRIERE DEL VENETO.IT Tutto esaurito per l’Otello a Osaka di Massimiliano Cortivo
- 11-04-2013 IL GAZZETTINO La Fenice risorge ancora in Giappone di Stefano Regolini
- Finanza del Sol Levante: teatro già saldato di Stefano Regolini
- 11-04-2013 CORRIERE DEL VENETO Fenice in trionfo a Osaka di Massimiliano Cortivo
- Orsoni: “Venezia a Osaka come sistema ma gli imprenditori possono fare di più” di Massimiliano Cortivo
- 11-04-2013 LA NUOVA VENEZIA La tournée in Giappone. Osaka in delirio per la Fenice e la sua Orchestra di Manuela Pivato
- Orsoni incontra le istituzioni di Manuela Pivato
- 11-04-2013 IL SOLE 24 ORE La Corea del Sud alza l’allerta
- 10-04-2013 IL SOLE 24 ORE La Fenice trionfa a Osaka di Stefano Carrer
- 10-04-2013 CORRIERE DEL VENETO.IT Rossini, Verdi, Puccini. A Osaka venti minuti di applausi per la Fenice di Massimiliano Cortivo
- 10-04-2013 IL GAZZETTINO.IT L’orchestra della Fenice inaugura la nuova Hall di Osaka
- 10-04-2013 IL MATTINO DI PADOVA.IT LA Fenice in Giappone. venti minuti di applausi di Manuela Pivato
- 10-04-2013 ITALY IN JAPAN Gran Teatro La Fenice di Venezia
- 10-04-2013 MUSICAMORE La Fenice vola in Giappone
- 11-04-2013 RADIO CA’ FOSCARI In Giappone con la Fenice
- 11-04-2013 PAPERBLOG La Fenice vola in Giappone
- 9-04-2013 QUOTIDIANO ARTE.IT La Fenice in Giappone di Giuseppe Pennisi
- 5-04-2013 MUSICA PROGETTO La Fenice in Giappone inaugura la nuova Festival Hall di Osaka
- 5-04-2013 L’OPERA Nella terza tournée in Giappone il Teatro La Fenice inaugura la nuova Festival Hall di Osaka
- 5-04-2013 IL GIORNALE DELLA MUSICA.IT La Fenice vola in Giappone
- 4-04-2013 IL NORD EST QUOTIDIANO Lirica, il Teatro La Fenice in trasferta nel Sol Levante
- 4-04-2013 VENICE ON AIR Concerti e lirica: nuova trasferta della Fenice a Osaka, Nagoya e Tokyo

10-04-2013 WWW.CONSAK.AK.ESTERI.IT Straordinario successo della prima della Fenice a Osaka
5-04-2013 IL GAZZETTINO Fenice in Giappone per la terza tournée di Paolo Navarro Dina
La Fenice in Giappone dal 10 aprile nella nuova Festival Hall di Osaka
5-04-2013 LA NUOVA VENEZIA Otello nel Sol Levante La Fenice a Osaka e Tokyo di Silva Mesetto
5-04-2013 IL PICCOLO La Fenice di Venezia porta Otello in tour in Giappone
5-04-2013 CORRIERE DEL VENETO La Fenice vola in Giappone di Massimiliano Cortivo
4-04-2013 ANSA La Fenice in Giappone
30-03-2013 LA REPUBBLICA Se lo spread sale resta la cultura di Francesco Canessa
21-03-2013 Con la mia Violetta ha vinto il made in Italy
8-03-2013 ANSA La Fenice tournée in Russia e Giappone
10-03-2013 LA LETTURA – CORRIERE Sol molto Levante di Annachiara Sacchi
9-03-2013 IL GAZZETTINO La Fenice strizza l'occhio a internet di Paolo Navarro Dina
9-03-2013 LA NUOVA VENEZIA Tutta la Fenice on line con un nuovo sito di Manuela Pivato
9-03-2013 CORRIERE DEL VENETO Fenice entro giugno on line la web radio di Orsola Bollettini
3-03-2013 QN Tokyo celebra Raffaello
20-02-2013 LA NUOVA VENEZIA La Fenice prepara una grande tournée in Giappone di Enrico Tantucci
19-02-2013 CORRIERE ADRIATICO Il genio di Raffaello promuoverà il Belpaese a Tokyo
19-02-2013 GAZZETTA DEL SUD Ma quanto piace l'Italia ai giapponesi! di Antonio Fatiguso

RIPRESE TELEVISIVE E RADIO:

Rai TG1 servizio in onda martedì 16 aprile edizione della notte ore 1.10

Rai TG3 Veneto “Il Settimanale” servizio di Luca Colombo in onda sabato 20 aprile ore 8.00

Rai 3 Veneto “Buongiorno Regione” servizio di Luca Colombo in onda mercoledì 17 aprile ore 8.00

Rai TG3 Veneto servizio di Luca Colombo in onda martedì 16 aprile edizione delle ore 14.00 e delle ore 19.30

Radio Rai GR1 - GR2 - GR3 servizi in onda sabato 13 aprile ore 19.00/19.30

TGCOM 24 speciale a cura di Paolo Brinis in onda sabato 27 aprile

Skytg24



Tgcom

SPETTACOLO

15.4.2013

Successo in Giappone per il Teatro La Fenice

Botteghini esauriti da tempo a Osaka, Tokyo e Nagoya

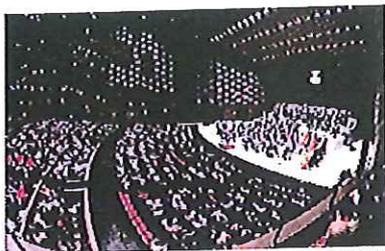


FOTO MITSURU MORIGUCHI

15:22 - Meglio di così non poteva andare la tournée in Giappone del Teatro La Fenice. Un successo decretato innanzitutto dal pubblico. Botteghini esauriti da tempo a Osaka, Tokyo e Nagoya, nonostante un biglietto in prima fila costasse anche 45.000 yen, circa 450 euro. E poi dalla critica e dalla stampa. Il quotidiano Asahi Shimbun, 8 milioni di copie vendute ogni giorno, ha pubblicato in prima pagina, con tanto di foto a colori, il resoconto della serata inaugurale.

Al termine di ogni esibizione, oltre alle numerose richieste di bis, non è mancato il rito degli autografi, con centinaia di spettatori in fila nei foyer ad attendere i cantanti. Tra i più applauditi, il tenore Massimiliano Pisapia e il soprano Amarilli Nizza. Prima tappa Osaka, nella rinnovata Festival

Hall, capace di ospitare, all'interno di un grattacielo di 37 piani, sino a tremila persone. Acustica perfetta, tecnologie d'avanguardia, un palcoscenico tre volte più grande la media dei teatri europei. L'Orchestra e il Coro del Teatro veneziano, diretti dal maestro coreano Myun-Wnun Chung, sono stati protagonisti di quattro concerti di gala, proponendo arie tratte da Rigoletto, Traviata, Bohème, Guglielmo Tell, Aida, Nabucco, Madame Butterfly ed altre ancora. Quattro poi le rappresentazioni dell'Otello. E non poteva essere diversamente, nell'anno del Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi.

Da Venezia sono giunte in Giappone quasi 300 persone, tra professori d'orchestra, artisti del coro, tecnici del suono e delle luci. Presenti anche il Sovrintendente della Fenice, Cristiano Chiarot e il Direttore artistico Fortunato Ortombina. Dall'Italia sono arrivati anche tutti gli strumenti e le scenografie: dalle pedane ai lampadari, dalle casse utensili agli abiti di scena. Il capo della sartoria ha avuto il suo bel d'affare per adattare i costumi alle comparse giapponesi, di corporatura più esile rispetto a quella degli abituali figuranti italiani. Una tournée dall'alto valore artistico, ma anche promozionale. Non a caso, hanno visto bene di volare ad Osaka anche il Sindaco della città lagunare, Giorgio Orsoni, accompagnato da una delegazione di imprenditori.

Il Giappone infatti guarda con grande interesse al nostro Paese, alle nostre città d'arte e alle eccellenze del Made in Italy. Per Venezia dunque, e per l'intero sistema Italia, la Fenice rappresenta un invidiabile e prestigioso biglietto da visita, grazie al quale incrementare il turismo proveniente dall'intero Far East. La cultura dunque al servizio dello sviluppo economico. Un'opportunità che, di questi tempi, non è da sottovalutare.

Dal nostro inviato a Osaka, Paolo Brinis

martedì 16 aprile

Libero [Quotidiano.it](http://www.liberoquotidiano.it)

SPETTACOLO

Lirica: continua tournée' del teatro La Fenice in Giappone

15/04/2013

AAA

Venezia, 15 apr. (Adnkronos) - Dopo il successo dei concerti e dell'Otello a Osaka e a Nagoya, la tournée in Giappone del Teatro La Fenice prosegue facendo tappa a Tokyo in un susseguirsi di appuntamenti. Oggi all'Ambasciata Italiana a Tokyo il Sovrintendente Cristiano Chiarot ha presentato il Festival estivo "Lo spirito della musica di Venezia" alla presenza dell'Ambasciatore Domenico Giorgi, dei vertici dell'Asahi Broadcasting Corporation, dei massimi rappresentanti della business community giapponese e della comunità italiana.

Il Festival, che si terrà a Venezia dal 21 giugno al 24 agosto 2013, è promosso dalla Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e la Camera di Commercio, con il patrocinio del Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali, vedrà impegnati solisti, orchestre e gruppi da camera veneziani e internazionali in un progetto che coinvolgerà i luoghi storici della musica a Venezia, da Piazza San Marco ai principali palazzi e chiese veneziane. (segue)



Dopo Osaka e Nagoya la tournée del Teatro La Fenice fa tappa a Tokyo

Dopo il trionfale successo dei concerti e dell'Otello a Osaka e a Nagoya, la tournée in Giappone del Teatro La Fenice prosegue facendo tappa a Tokyo in un susseguirsi di importanti e prestigiosi appuntamenti.

Lunedì 15 aprile all'Ambasciata Italiana a Tokyo il Sovrintendente Cristiano Chiarot ha presentato il Festival estivo "Lo spirito della musica di Venezia" alla presenza dell'Ambasciatore Domenico Giorgi, dei vertici dell'Asahi Broadcasting Corporation, dei massimi rappresentanti della business community giapponese e della comunità italiana.

Il Festival, che si terrà a Venezia dal 21 giugno al 24 agosto 2013, è promosso dalla Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e la Camera di Commercio, con il patrocinio del Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali, vedrà impegnati solisti, orchestre e gruppi da camera veneziani e internazionali in un progetto che coinvolgerà i luoghi storici della musica a Venezia, da Piazza San Marco ai principali palazzi e chiese veneziane.

All'interno del Festival saranno ospitati eventi come Madama Butterfly nel nuovo allestimento prodotto in collaborazione con la 55. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, con le scene e i costumi dell'artista Mariko Mori, un Gala internazionale di Danza, l'Otello e la Messa da Requiem diretti dal Maestro Chung nel Cortile di Palazzo Ducale.

A Tokyo, presso l'Istituto Italiano di Cultura, il direttore artistico del Teatro La Fenice Fortunato Ortombina ha tenuto un'applauditissima prolusione dedicata a Otello e a Verdi, seguita da un pubblico attento e competente.

**SPENDI
QUALCHE
SECONDO
PER LEGGERE
GRAZIE**

La Voce di Venezia

Giornale Quotidiano e Stazione Radiofonica
Anno VII

Testata Giornalistica in Albo Ordine Giornalisti del Veneto

Autorizzazione Trasmissione Radiofonica 1442/1502

**ascolta
la radio**



PRIMA PAGINA MONDO ITALIA NORD REGIONE PROVINCIA CITTÀ CALCIO SPORT MUSICA ESPETTACOLO ARTE E CULTURA LIBRI

LA VOCE DEI LETTORI PREVISIONI DEL TEMPO FILM AL CINEMA FARMACIE DI TURNO GUARDIA MEDICA PREVISIONE MAREA CONTATTI **LA RADIO**

TADAKAZU KIMURA RICEVE IL PREMIO DELLA FENICE

VENEZIA

VENEZIA | Ieri, al termine dell'acclamata rappresentazione dell'*Otello* verdiano allestita dalla Fondazione Teatro La Fenice nella nuova Festival Hall di Osaka, il sindaco di Venezia nonché presidente della Fondazione Giorgio Orsoni e il sovrintendente Cristiano Chiarot hanno consegnato il Premio 'Stelle della Fenice nel Mondo' a Tadakazu Kimura, presidente dell'Asahi Shimbun Company. Proprietaria del principale quotidiano giapponese, nonché del nuovissimo grattacielo Festival Tower che oltre alla sede del giornale ospita la Festival Hall, Asahi Shimbun ha una lunga tradizione nella promozione di importanti iniziative culturali, prima fra tutte l'Osaka International Festival, fondato nel 1958 insieme alla prima Festival Hall. Dopo aver organizzato le due tournée giapponesi del Teatro La Fenice del 2001 e del 2005, Asahi Shimbun ha affidato al teatro veneziano l'inaugurazione della nuova Festival Hall, riaperta il 10 aprile con un concerto di gala dopo cinque anni di lavori che hanno visto la demolizione del vecchio Shin Asahi Building e la costruzione della Festival Tower. Un grande onore per la Fenice, che ha così aperto il 51. Osaka International Festival nel segno della musica italiana, nel bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi.



Nel consegnare a Tadakazu Kimura la preziosa spilla della Fenice in argento e smalto simbolo del Premio ³Stelle della Fenice nel Mondo², il sindaco Orsoni lo ha invitato a Venezia il 10 luglio per la prima di *Otello* nel Cortile di Palazzo Ducale, regalandogli inoltre una maglia con il logo del teatro e i nomi delle città che ospiteranno la tournée 2013 della Fenice: oltre a Osaka, Nagoya e Tokyo.

Sentiti i ringraziamenti del presidente Kimura, che ha promesso di tornare a Venezia per visitare il teatro e ha dichiarato che se i Giapponesi hanno sempre amato la Fenice, da oggi, dopo questi splendidi spettacoli, la ameranno ancora di più.

*(Nella foto: Fortunato Ortombina, Giorgio Orsoni, Tadakazu Kimura
Presidente di Asahi Shimbun, Cristiano Chiarot)*

[redazione@lavocedivenezia.it]
Riproduzione Vietata
[12/04/2013]



Dopo Osaka e Nagoya la tournée del Teatro La Fenice fa tappa a Tokyo

Publicato da Redazione il 15/4/13 • nelle categorie Estero, Italia, Musica e Spettacoli

Dopo Osaka e Nagoya la tournée del Teatro La Fenice fa tappa a Tokyo

Dopo il trionfale successo dei concerti e dell'Otello a Osaka e a Nagoya, la tournée in Giappone del Teatro La Fenice prosegue facendo tappa a Tokyo in un susseguirsi di importanti e prestigiosi appuntamenti.

Lunedì 15 aprile all'Ambasciata Italiana a Tokyo il Sovrintendente Cristiano Chiarot ha presentato il Festival estivo "Lo spirito della musica di Venezia" alla presenza dell'Ambasciatore Domenico Giorgi, dei vertici dell'Asahi Broadcasting Corporation, dei massimi rappresentanti della business community giapponese e della comunità italiana.

Il Festival, che si terrà a Venezia dal 21 giugno al 24 agosto 2013, è promosso dalla Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e la Camera di Commercio, con il patrocinio del Ministero italiano per i Beni e le Attività Culturali, vedrà impegnati solisti, orchestre e gruppi da camera veneziani e internazionali in un progetto che coinvolgerà i luoghi storici della musica a Venezia, da Piazza San Marco ai principali palazzi e chiese veneziane.

All'interno del Festival saranno ospitati eventi come Madama Butterfly nel nuovo allestimento prodotto in collaborazione con la 55. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, con le scene e i costumi dell'artista Mariko Mori, un Gala internazionale di Danza, l'Otello e la Messa da Requiem diretti dal Maestro Chung nel Cortile di Palazzo Ducale.

A Tokyo, presso l'Istituto Italiano di Cultura, il direttore artistico del Teatro La Fenice Fortunato Ortombina ha tenuto un'applauditissima prolusione dedicata a Otello e a Verdi, seguita da un pubblico attento e competente.



OSAKA

Otello nel campo da calcio

Trionfo per l'opera verdiana diretta da Chung con cui la **Fenice** inaugura la 51esima edizione del Festival nipponico

di Carla Moreni

Chi sostiene che i musicisti siano fuori dalla storia sbaglia: siamo a Osaka, per seguire Orchestra e Coro del Teatro La **Fenice**, prestigiosamente invitati in Giappone a inaugurare la cinquantunesima edizione del Festival Internazionale, famoso per aver avuto tra i suoi protagonisti Stravinskij, Bernstein, Karajan. Per coincidenza storica non programmata, il concerto di gala e le due recite di *Otello* di Verdi sono affidati a Myung-Whun Chung: il direttore, nato nella Corea del Sud, da sempre si batte per unire il suo Paese, attraverso la musica. «Vincerò!», canta, sulle note di Puccini, esortando alla pace. Ma il suo sogno di creare un'orchestra che unisca giovani strumentisti di Nord e Sud, per ora resta una chimera. Per coincidenza storica programmata, invece, le maestranze veneziane entrano come capofila degli ospiti del nuovo Festival Hall: gigantesco teatro-auditorium, 2.700 posti tra nono e dodicesimo piano del nuovo grattacielo di Osaka. Lo finanzia l'«Asahi Shimbun» «Sole del Mattino», quotidiano da 10 milioni di copie, coi nuovi uffici dal secondo al settimo piano.

Guerra e note si intrecciano, come nel risorgimento di Verdi. Ma nel silenzio assolu-

to della sala - silenzio che solo i giapponesi riescono a ricreare così - il tempo fuori svanisce. Siamo nella plancia di una nave, ampia, accogliente, con file di poltrone larghe e comode per il passaggio degli spettatori, che non pestano i piedi di quelli già seduti. Sormontata da tre logge sospese, offre visibilità perfetta in qualunque posto. Il palcoscenico, largo 30 metri e profondo 24, è stato qui definito «un campo da calcio». L'acustica perfetta, morbida, restituisce ogni dettaglio del suono; la camera acustica ha pareti di bugnato. Il suono corre con naturalezza, come rimbalzasse velocissimo su rocce di montagna, senza perdere di intensità. L'ultimo gioiello dell'architettura musicale nipponica è firmato da Ezoe Satoshi, classe 1957, studi all'Università di Kyoto, già creatore delle sale di Ghinza Yamaha e di Nishinomiya. Lo studio di progettazione di Ezoe è la Nikken Sekkei, nota per la Tokyo Sky Tree, 634 metri, la torre più alta del Giappone.

Murayami Michiko, 88 anni, grande mecenate della vita musicale a Osaka, ha il nome scolpito nella pietra, all'ingresso. È l'ultima erede dell'«Asahi Shimbun», fondato nel 1879, sponsor della **Fenice** per questo terzo invito in Giappone (4 milioni pagati in anticipo, dice il sovrintendente Chiarot). Murayami ha osato: l'Asa, come viene familiarmente chiamato il giornale, non aveva mai traslocato dall'isola di Nakanoshima, cuore finanziario di Osaka, tra i fiumi Dojima e Tosabori. Perché traslocare qui vuol dire radere al suolo quel che c'era e ricostruire. Cinque anni fa è stata distrutta la sala precedente, sede del Festival Internazionale, cuore musicale di Osaka, famosa e amata in tutto il mondo. Di lei sono rimaste le fotografie in bianco e nero, sul corridoio verso al palcoscenico. Ma qui il nuovo vince: la nuova sala è una bolla vuota gigante, sulla quale appoggia una torre di 22 piani, a prova di terremoti. Simbolicamente ci dice che quel vuoto è un pieno di suono: tanto forte da sorreggere un grattacielo.

La cultura musicale del Giappone parte dalle scuole dell'infanzia, dove la musica è obbli-

gatoria, e arriva alle Università. È una cultura diffusa, per cui senti il pubblico che sente. Venti minuti tra applausi e due bis coronavano il gala inaugurale della **Fenice**, con un Puccini screziato da Chung, nell'armonia enfatizzata e negli accompagnamenti sempre leggermente sfasati. Bene le prime parti dell'Orchestra, ma file degli archi da compattare nelle arcate. Marmoreo canta il Coro in *Patria oppressa*, con passo da trenodia: straordinario Verdi, grande classico. Piace ai 2.700 che riempiono la sala fino all'ultimo posto. Piacciono le emozioni a fior di parola, stagliate dal soprano Amarilli Nizza e dal tenore Massimiliano Pisapia: professionali, reggono sicuri il tour de force dell'impaginato «Martini e Rossi». Lei perde una scarpetta al saluti; lui la bacía in *Butterfly*. La «pollastra», la **Fenice** appesa sul fondale, portata da casa, vigila severa.

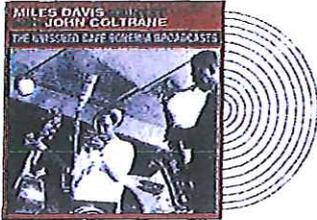
L'indomani, giovedì, è la volta di *Otello*, nella stessa produzione vista a inaugurare la stagione, in novembre. Ha le scene damascate di Edoardo Sanchi, i costumi da marina militare di Silvia Aymonino, e la resurrezione finale dei due morti, lui e Desdemona, che il regista Francesco Micheli coerentemente difende, ma che di nuovo non ci convince. A Osaka trionfa: sono dieci minuti di chiamate al proscenio per tutti. Gregory Kunde ha qualche appoggiatura di troppo, Leah Crocetto lega burrosa, Lucio Gallo non si sa se più attore o cantante, Francesco Marsiglia fa un luminoso Cassio. Splendidi i bambini: giapponesi, coro tenero, intonatissimi. Può essere ben fiero Ortombina, direttore artistico della **Fenice**, uno dei pochi a sapere di canto e storia: ha preparato una squadra, la carta vincente per un Teatro. Nella nuova sala di Osaka, dopo Venezia arriveranno la Scala, in settembre, e in novembre i Berliner. I biglietti sono già in vendita. E tra tre anni, incrociando le dita, accanto alla torre del Festival ne sorgerà una gemella. E saranno le Twin Towers.

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

Otello di Verdi; direttore Myung-Whun Chung, regìa Francesco Micheli; Osaka, Festival Hall



IL DISCO DEL SOLE

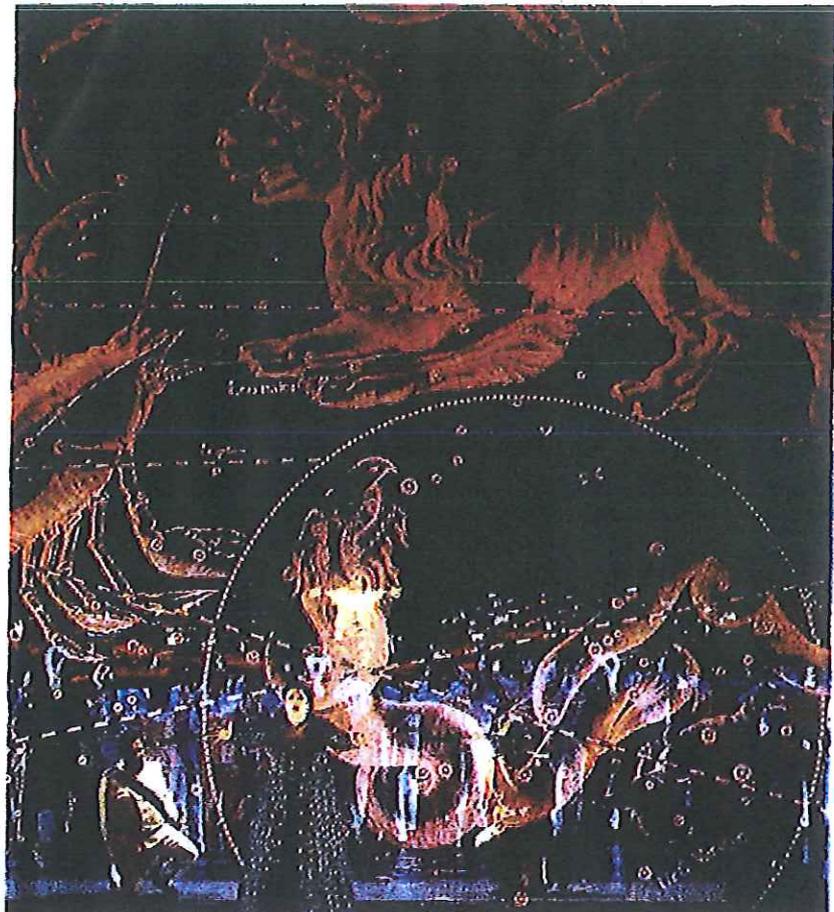


Per monumentale che sia il patrimonio di dischi lasciato dal grande Miles Davis – tutto sommato, l'artista dominante nel tutt'altro che breve secondo Novecento del jazz – ora arriva, freschissima, l'aggiunta di musica captata alla radio, da un piccolo club, tra 1956 e '58. È un vero evento: dei 14 brani, dieci sono inediti assoluti e il resto apparve solo in assai rare registrazioni "pirata". Quello era un fervido periodo per il trombettista, che dopo la defezione di Sonny Rollins aveva trovato in Coltrane il sax tenore cercato. Assieme, si sa, questi due solisti incisero più capolavori, e anche qui volano alti, spinti dalla storica, magnifica sezione ritmica che aveva al pianoforte Red Garland (a un certo punto sostituito da Bill Evans), al contrabbasso Paul Chambers e alla batteria Philly Joe Jones, impressionante nella sua energia.

G.M.M.

Miles Davis Quintet with John Coltrane: The unissued Café Bohemia broadcasts, Domino 891221, distrib. Egea

I veneziani sono stati i primi a entrare nella Festival Hall, gigantesco auditorium tra il IX e il XII piano del grattacielo più alto del Giappone



POTENTE | L'«Otello» della **Fenice** al Festival Hall di Osaka





La Fenice concede il tris Un successo da paura

Stefano Regolini

NOSTRO INVIATO

OSAKA (Giappone) - Kimono ventagli inchini sorrisi sushi. Mancava solo una botta di terremoto per rendere ancora più giapponese la trasferta giapponese della Fenice. E la botta è arrivata, piuttosto lunga, alle 5,33 del mattino. Magnitudo 6 (la scossa che ha devastato l'Emilia lo scorso anno era del 5,8), epicentro al largo di Kobe, a 200 km da Osaka. Nessun danno alle cose, qualche ferito di poco conto. La tv giapponese ha fornito resoconti all'inizio dei tg, ma come notizia di routine. Meno routinaria è stata la reazione dei quasi trecento artisti e tecnici della Fenice che stavano dormendo all'hotel Rihga Royal, nel centro di Osaka: giù dal letto tutti, molti nei corridoi a capire cosa fare, qualcuno fin giù nella hall per una via di fuga certa, molto, tutti molto preoccupati soprattutto dopo l' sms inviato a tutti dalla corista giapponese: «Se tornate a letto, restate vestiti». Se lo dice un'esperta.

«Quando ci muoviamo succede sempre qualcosa» ride Gianpaolo Baldin, un basso del coro che dal '91 si è fatto tutte le tournée della Fenice. «Eravamo all'estero anche quando è bruciato il teatro. Inverno '96, a Varsavia, un freddo cane. Non c'erano i telefonini, tutti in fila a telefonare a casa dall'unica cabina telefonica fuori dalla struttura che ci ospitava. Il primo della fila percepisce che è successo qualcosa alla Fenice. Il secondo che c'è stato

un piccolo incendio. Il terzo si sente dire che c'è stato un grande incendio. Al quarto, il teatro era distrutto».

Baldin, cinquantenne di Padova, continua coi ricordi: «Nel 2010 eravamo in trasferta ad Abu Dhabi, esplode il vulcano in Islanda, mezzo mondo blocca i voli. Per tornare un'odissea, abbiamo prenotato pullman a Palermo, Roma, Napoli, Milano, non sapevamo dove saremmo atterrati».

La terza esibizione dell'orchestra e del coro della Fenice, nel pomeriggio, al Festival Hall di Osaka, ha spazzato via ogni detrito di paura con il terzo trionfo di questa trasferta giapponese. Con Rigoletto e Traviata in programma, brani celeberrimi magistralmente resi dal soprano Ekaterina Bakanova e dal tenore Shalva Mukeria diretti dal maestro Chung e, per il coro, da Claudio Marino Moretti, si è chiusa la prima parte, davvero graditissima dal pubblico, della trasferta nipponica della Fenice. Oggi ci si sposta a Nagoya, la quarta città del Giappone, con una replica del Rigoletto, poi gran finale a Tokyo.

Gli artisti della Fenice si portano via soprattutto il forte ricordo di due cose: la strepitosa acustica fatta scaturire dagli architetti giapponesi per il Festival Hall, l'enorme orecchio di legno e velluti da 2700 posti dove certe parti si possono cantare a fil di voce, come lo "Zitti zitti muoviamo a vendetta" del Rigoletto, che per esempio in teatro a Venezia richiede una modulazione ben più decisa. E l'emozione del pubblico. Attento, appassionato, pre-

parato, generoso. L'ideale per ogni musicista, per ogni cantante, per ogni artista.

Il coro ha voluto anche preparare una piccola sorpresa di commiato per la gente in sala, per sdebitarsi in qualche modo del calore e affetto ricevuti. Nel quadro secondo della Traviata, un domestico entra e annuncia: "Il pranzo è servito". D'accordo con il maestro Chung, il tenore Giuseppe Accolla, lo ha cantato in giapponese: "Gohann dekita yo". In una sala meno religiosamente concentrata, la trovata avrebbe provocato almeno un moto e un brusio di compiacimento. Qui nessuno ha battuto ciglio: si è aspettato la fine del quadro per un piccolo aumento di decibel nei gradimento e ringraziamenti. Ancora Giampaolo Baldin esprime l'orgoglio di essere Fenice: «E' stato un grande piacere salutare questo pubblico con Rigoletto e Traviata, che sono opere che il maestro Verdi ha scritto per noi (per noi, proprio così, per dire che le prime rappresentazioni delle due opere sono state eseguite nel teatro veneziano). Anche chi fa parte del coro, se i giapponesi, al ristorante o in albergo, ci riconoscono come cantanti della Fenice, bè, abbiamo la sensazione di essere delle piccole star».

Avanti ancora per una settimana. Poi a casa. E fra qualche anno sicuramente si ritorna.

© riproduzione riservata

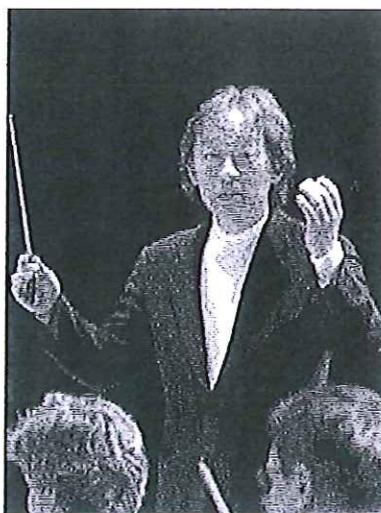


IN GIAPPONE

Ancora un trionfo a Osaka ma un forte sisma nella notte ha caratterizzato la vigilia
Corista padovano: «In tournée ci capita spesso qualcosa»

ENTUSIASMO

Il Festival Hall di Osaka, teatro di un'esibizione magistrale dell'orchestra e del coro veneziano. Sotto: il maestro Chung



www.ecostampa.it





Terremoto in tournée, la Fenice va avanti

Ad Osaka scossa mentre tutti dormono, nessuna conseguenza. Il ciclo dei concerti continua tra gli applausi

di **Manuela Pivato**

► INVIATA A OSAKA (GIAPPONE)

Il terremoto mancava. Perché, per il resto, in quanto a imprevisti, l'Orchestra e il Coro della Fenice in vent'anni di tournée non si sono fatti mancare niente. Erano a Varsavia il 29 gennaio del 1996, la notte in cui il teatro bruciò come un cerino. Erano in Islanda nell'aprile del 2010, quando l'eruzione di un vulcano paralizzò con un finimondo di cenere i cieli di mezza Europa. Erano nelle loro camere del Rihga Royal hotel di Osaka, l'altra notte, quando i letti hanno incominciato a ondeggiare, i lampadari a oscillare e gli spazzolini da denti a tremare nel bicchiere dei bagni.

Alle 5.33, ora locale, una scossa sismica di magnitudo 6,3 (in Emilia era stata d'intensità 5,8) ha svegliato la grande famiglia

della Fenice che, con gli occhi a palla, ha passato una decina di secondi di cui avrebbe fatto volentieri a meno in balia delle intemperanze delle viscere della terra. Il primo a fiondarsi giù dal letto è stato il sovrintendente Cristiano Chiarot, che sceso nella hall del grattacielo che ospita l'albergo, ha pensato - nell'ordine - ai suoi musicisti, alle preziose scenografie dell'Otello in viaggio per Nagoya a bordo di 19 camion lunghi come treni e agli strumenti musicali non meno delicati che aspettavano nella Festival Hall per il concerto di ieri pomeriggio.

I dipendenti giapponesi della réception non hanno fatto una piega. Abituati a ben altri sismi, lo hanno accolto piegandosi in inchini di cortesia e rassicurazioni e spiegando che l'epicentro era stato a 30 chilometri da Osaka, nella città di Kobe, famosa nel mondo per la carne tene-

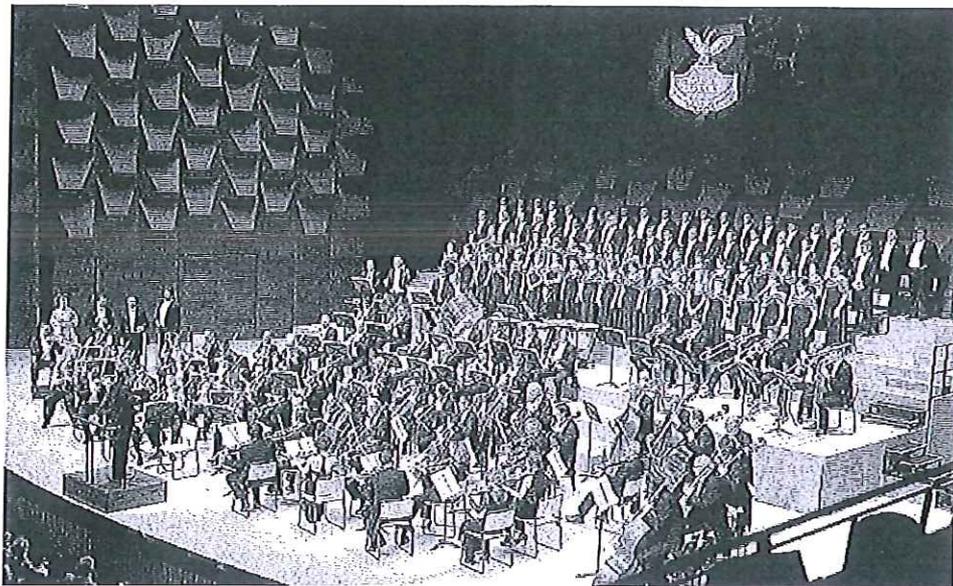
ra come burro delle sue mucche che vengono costantemente massaggiate per conservare una carne che sembra il cuiletto di un bambino.

Arrivati domenica scorsa in Giappone due giorni prima dello schieramento dei Patriot nel centro di Tokyo contro le minacce della Corea del nord, orchestrali e coristi hanno preso anche il terremoto con filosofia zen.

«Evidentemente è un destino» chiosa Giampaolo Baldin, 50 anni, padovano, nel Coro della Fenice dal '91, quindi veterano delle tournée del teatro veneziano, nell'intervallo della terza serata a Osaka «ogni volta che ci muoviamo succede qualcosa ma ogni volta ci porta fortuna. Anche la notte tragica del rogo, a conti fatti, in qualche modo è servita a rilanciare l'immagine della Fenice nel mondo. Il terremoto però effettivamente ci

mancava e qualcuno di noi l'aveva pronosticato. Ma ne abbiamo passate talmente tante che non ci spaventa niente. Quello che invece continua a stupirci è la passione viscerale dei giapponesi per la musica, posso dire per la nostra musica. Non ho mai visto un pubblico così attento, che ascolta quasi con religione, che fa la coda per avere un autografo o per farsi scattare una foto insieme a noi. Ovunque andiamo ci fermano, applaudono, sentiamo che ci vogliono bene».

Così anche ieri pomeriggio, dopo il concerto che ha portato davanti ai 2.700 spettatori della Festival Hall arie del "Rigoletto" e l'intero secondo atto della "Traviata" - solisti il soprano Ekaterina Bakanova, il tenore Shalva Mukeria e il baritono Julian Kim. Bis con "Libiam nei lieti calici" tra kimoni di seta, volti imbiancati e il trillo degli usignoli che nei teatri giapponesi sostituisce la campanella.



L'orchestra il coro della Fenice durante l'ultimo concerto ad Osaka. A destra il direttore myung Whun chung



CORRIERE DEL VENETO

stampa | chiudi

TRA VENETO E GIAPPONE

Il terremoto sveglia la Fenice Osaka, tanta paura in tournée

*Una scossa di 6.3 che non turba i residenti ma crea
apprensione tra i veneziani. Il gruppo ora parte per Nagoya*

OSAKA (Giappone) – Una scossa di magnitudo 6.3 (in Emilia era 5.8) nella notte tra venerdì e sabato ha scosso il sud ovest del Giappone. E ha fatto tremare la tournée della Fenice. Epicentro vicino a Kobe, 22 feriti ma nessuno in modo grave. Paura invece, quella sì, parecchia. Soprattutto per noi italiani che ai terremoti non siamo abituati e che alle 5.33 ci siamo fiondati nei corridoi dell'albergo di Osaka in cerca di qualcuno che ci rassicurasse (invano, i giapponesi sono rimasti tutti al loro posto).

Artisti del coro, orchestrali, tecnici, in molti hanno infilato le ciabatte e atteso che tutto finisse fuori della propria camera. Per poi, al mattino, raccontarsi a colazione il fuori programma della notte. Tra i croissant e le uova strapazzate era tutto un rincorrersi di "Ti ga sentio, hai sentito la scossa?", e via di ricordi, dall'Emilia al Friuli. Per fortuna la paura è rimasta là dove è cominciata e il tour va avanti. Oggi, sabato, c'è stato l'ultimo concerto a Osaka (le ennesime ovazioni), orchestra e coro proseguiranno poi per Nagoya e infine a Tokyo fino al 19 aprile.

Ma. Co.

stampa | chiudi



Salutato da un'ovazione anche il secondo spettacolo del teatro veneziano

L'Otello della Fenice entusiasma il Giappone

Stefano Regolini

NOSTRO INVIATO

OSAKA (Giappone) - La fila non è lunghissima, ma 40 o 50 persone col programma di sala in mano sono in attesa di tenere soprano e baritono per l'autografo. Da noi lo si faceva negli anni Sessanta. La prima pagina del più importante giornale del Paese (8 milioni e passa di copie) apre con la foto dell'orchestra ospite della città. Da noi non lo si è fatto mai. La **Fenice** a Osaka, Venezia in Giappone stanno anche in questi dettagli. Aggiungiamo uno strepitoso "Otello", perfetto nella direzione, cantanti, orchestra, coro, regia, coinvolgente ed emozionante come forse neanche nel teatro-madre si è mai visto, e si ha la chiave della bellissima seconda serata dell'Osaka International Festival, seconda performance veneziana della tournée giapponese.

Sala esaurita, va da sé, consueta eleganza tradizionale e moderna, e il sentore di un avvenimento artistico che si sta coagulando. Anche Orsoni Giorgio-san, fra gli ospiti d'onore, scatta foto col telefonino nel perfetto conchiglione di legno dell'auditorium, come un entusiasta turista giapponese a Venezia. Poi arriva il maestro Chung, si comincia. La tempesta, la paura, l'ansia, il vento, le onde, il sollievo resi magistralmente dalla regia di Francesco Micheli. E irrompe lui, Otello, Gregory Kunde, col suo "Esultate", sempre, soprattutto

to questa volta, da pelle d'oca. Le basi di un altro successo nella terra del Sol Levante.

L'opera, davvero sorprendente nella messa in scena originalissima, esaltata da un boccascena e profondità del palco che qui sono il triplo di Venezia, è finita fin troppo presto per il pubblico di Osaka, che si è attardato in una insistita ovazione finale. La consapevolezza dell'eccellente riuscita della serata la si è avuta, al 12° piano del Festival Hall, sopra il teatro, quando professori d'orchestra e artisti del coro, ritrovatisi per il brindisi finale, si sono scatenati in un convinto applauso per il maestro Chung dopo le sue parole di ringraziamento.

Venezia in Giappone, nessun messaggero migliore dell'opera del genio parmense e del suo *Otello*. Lo spiega Fortunato Ortombina, direttore artistico della **Fenice**. "E' forse il Verdi più veneziano. Ambientazione nel possedimento di Cipro, la potenza della Serenissima più volte citata, ma è soprattutto la musica che evoca San Marco: nel primo atto, ci sono assonanze e atmosfere che rimandano ai canti dei gondolieri e i mandolini ricordano sonorità greche, ma della Grecia del Leone". E il librettista, Arrigo Boito, è padovano.

Lunga trattativa per questo terzo tour giapponese. Lunga non per divergenze, ma per far collimare le date di due giganti. I mecenati dell'Asahi Shimbun, il colosso editoriale principale

sponsor che ieri ha omaggiato della prima pagina la **Fenice**, hanno visto l'*Otello* a Venezia a novembre e se ne sono innamorati. E qui è piaciuto al punto che si parla di una quarta puntata con gli artisti della **Fenice**. Lo ha svelato il soprintendente Cristiano Chiarot, che col sindaco Orsoni ha voluto conferire al presidente dell'Asahi Shimbun, Takakazu Kimura, il premio "Amici della **Fenice**". Il mecenate ha ringraziato con queste parole: "Dopo il grande concerto di ieri, tutto il Giappone aspettava la conferma delle qualità della **Fenice**. Che è arrivata con questo bellissimo *Otello*".

La **Fenice** torna, ma non perché rinasca dalle sue ceneri (capitolo già archiviato). Nella complessa mitologia giapponese la **Fenice** non significa resurrezione (nello shintoismo non è contemplato) ma rinnovamento e opportunità: appare raramente e solo per picchettare l'inizio di una nuova era. Nulla di più adeguato nella terra dove l'acqua non scorre mai nello stesso modo.

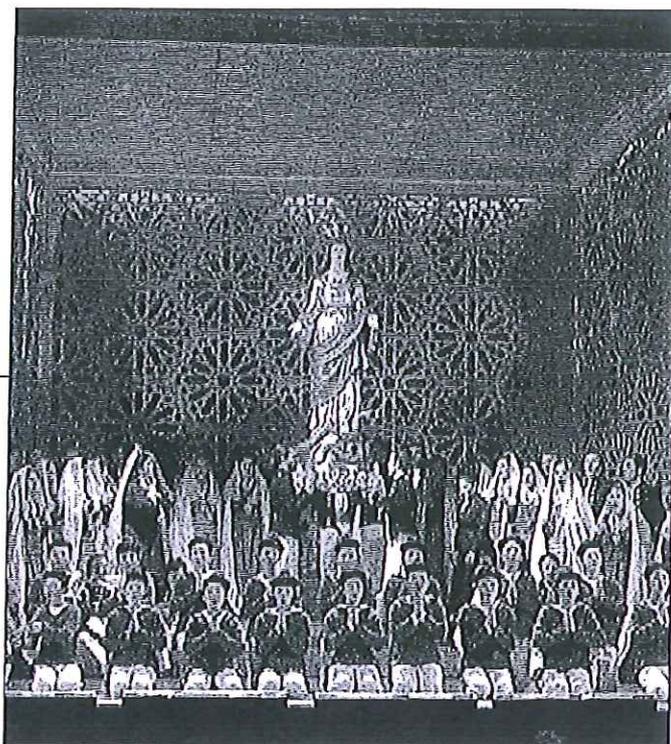
La tournée veneziana prosegue domani, sempre a Osaka, con un concerto con musiche dal *Rigoletto* e dalla *Traviata* (Verdi in Giappone è un autentico culto). Domenica l'*Otello* si trasferisce a Nagoya, per poi proseguire fino a Tokyo, con due rappresentazioni al Bunkamura Orchard Hall. Sempre nella capitale nipponica replica del concerto di gala e il concerto *Rigoletto-Traviata* di Osaka.

© riproduzione riservata



OSAKA

L'originale messa in scena dell'"Otello" sul palcoscenico di Osaka. Al presidente dell'Asahi Shimbun, Tagakazu Kimura, è stato assegnato il premio "Amici della Fenice".



L'ACCOGLIENZA

La tournée su tutte le prime pagine. E si profila una nuova puntata



www.ecostampa.it





* SONTUOSO SPETTACOLO A OSAKA

L'Otello della Fenice fa impazzire tutto il Giappone



■ ■ Tutto il Giappone s'inchina alla Fenice e al suo Otello. La seconda serata del Festival Hall di Osaka è sontuosa, nessuno avrebbe mai immaginato uno spettacolo del genere, tanto apprezzato, amato, finito sulle prime pagine dei giornali. Uno spettacolo che - almeno questa è stata la promessa - si ripeterà presto. ■ PIVATO A PAGINA 42

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

043727



«Tutto il Giappone aspettava Otello» Fenice-mania a Osaka

Foto in prima pagina nei quotidiani, file per gli autografi
Una targa allo sponsor Kimura, che pensa a un nuovo tour

di **Manuela Pivato**

INVIATA A OSAKA

Il Giappone s'inchina alla **Fenice** e le rende omaggio con fotografie sulle prime pagine dei giornali, code per gli autografi e la promessa, che è quasi un mezzo invito, di un'altra tournée perché ormai la conoscenza reciproca è diventata affetto e l'affetto voglia di rivedersi.

La seconda serata alla Festival Hall di Osaka è sontuosa, concreta e definitiva. In scena un "Otello" che i giapponesi non immaginavano neppure e, dietro le quinte, la benevolenza del presidente dell'Asahi Shimbun Company Tadakazu Kimura il quale, dopo aver sborsato 4 milioncini di euro per avere l'Orchestra e il Coro del teatro per quindici giorni in patria, ora lascia intravedere nuovi scenari quasi prodigiosi.

«Tutto il Giappone era in attesa di vedere l'"Otello" e, dopo averlo visto, i fan della **Fenice**

sono ulteriormente aumentati; sono certo che ora tutti i giapponesi vorranno andare a Venezia» dice Kimura che, nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto, riceve la targa di "Amico della **Fenice** nel mondo" (e chi, se non lui?) insieme alla riconoscenza del sindaco Giorgio Orsoni e del sovrintendente Cristiano Chiarot al quale è riuscita l'acrobazia di fare entrare la **Fenice** nel cuore non tenerissimo del Giappone prima e meglio della Scala.

Merito (anche) di una macchina organizzativa pazzesca che porta sul palcoscenico grande come una piazza d'armi l'"Otello" di Giuseppe Verdi con la regia di Francesco Micheli, le scene di Edoardo Sanchi e i costumi di Silvia Aymonino. Alla fine o muoiono - Otello-Gregory Kunde, Desdemona-Leah Crocetto - o se la passano male tra le torture - l'infido Jago-Lucio Gallo - mail morale dell'Orchestra e del Co-

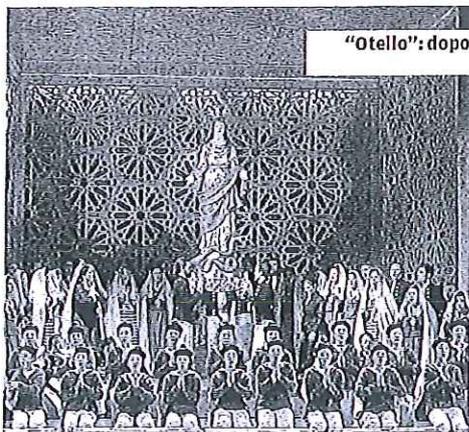
ro diretti da Myung-Whun Chung vengono subito risolti dalla standing ovation del pubblico e da altri 25 minuti di applausi mentre nel foyer della Festival Hall i giapponesi si mettono in fila per l'autografo dei cantanti.

Nel Paese in cui i taxisti guidano con i guanti bianchi e spolverano la loro auto con il piumino, dove è disdicevole soffiarsi il naso in pubblico e mangiare mentre si cammina, lo sbarco della corazzata **Fenice** deve aver avuto il suo effetto. Per allestire "Otello" (che sarà replicato domenica a Nagoya e il 17 e il 19 a Tokyo) si sono mosse da Venezia 265 persone e sono state spedite oltre 12 tonnellate di materiale che hanno viaggiato per oltre un mese in 19 container via nave, inclusi i lampadari, le pedane, i fondali, le quinte, il materiale elettrico, i costumi, le parrucche, i rossetti, i piegaciglia e il "cubo" dentro il quale si fa e si

disfa la vita di Desdemona.

Altre 73 casse, più delicatine, hanno sorvolato in aereo due continenti con gli strumenti musicali (qualcuno è stato anche perso e poi ritrovato o sostituito), gli spartiti e gli abiti di scena di Coro e Orchestra. Altri 150 giapponesi, inclusa una quarantina di bambini che in cinque minuti aveva già imparato la parola basica «ciao», hanno dato man forte al teatro veneziano in trasferta e alle prese con nuove cerimonie tutte da decifrare.

Per questo Orsoni ringrazia tutti prima di partire per Kyoto dove oggi incontrerà il sindaco per promuovere il sistema Venezia al completo. Per Orchestra e Coro, invece, cena liberatoria al dodicesimo piano del Festival Tower. Poi tutti a letto presto. Oggi riposo ma domani si ricomincia. Trasferimento a Nagoya a bordo dello Shinkansen, il treno-proiettile più veloce del mondo.



"Otello": dopo il concerto per il gala di apertura, il tour della **Fenice** in Giappone continua con l'opera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La tournée L'orchestra in Giappone. Entusiasmo della critica nipponica

Osaka, applausi e inchini per l'«Otello» della Fenice

In scena la prima opera, su un palco mastodontico

DAL NOSTRO INVIATO

OSAKA (Giappone) - «Otello, Desdemona, Jago. Sì sì sì, bravi bravi». Sembrano i bouquinistes parigini sulla Senna. Ma nell'immenso foyer dalle lampade cadenti, le maschere della Festival Hall non vendono vecchie stampe bensì i libretti di *Otello*. Articolo unico sui banchetti e lunghe code. Di là del muro, il palco vibra ancora per gli acuti e le poltroncine per i battimani. Secondo spettacolo e secondo trionfo per il coro e l'orchestra della Fenice in Giappone. Che dopo l'inaugurale concerto di gala hanno messo in scena ieri la loro prima opera della tournée, *Otello* di Giuseppe Verdi diretto da Myung-Whun Chung per la regia di Francesco Micheli, le scene di Edoardo Sanchi e i costumi di Silvia Aymonino.

Dietro le quinte, sulle bacheche, sono ancora appesi gli articoli giapponesi che esaltano la performance lirico-sinfonica di mercoledì, critiche che (a detta dei traduttori) lusingano, talvolta forse imbarazzano - l'*Asahi Shimbun* ci ha addirittura aperto il giornale con tanto di foto in prima - di sicuro fanno temere il pericoloso effetto-relax per la «seconda». Ma l'opera è completamente altra cosa rispetto al concerto, e così orchestra, attori, coro, figuranti e tecnici del teatro veneziano (in più ci sono 150 giapponesi tra banda, meravi-



Il teatro La rappresentazione e le recensioni sui giornali giapponesi

glioso coro di voci bianche e altri tecnici) non sbavano un rigo e portano sull'Olimpo quel capolavoro che è *Otello* verdiano. L'impatto in scena è, come sempre, mastodontico. Se poi pensiamo che il palco della Festival Hall di Osaka è circa quattro volte quello della Fenice forse i lettori riescono a capire l'effetto che può aver provocato sul pubblico tra cui era presente, oltre alle personalità locali, ancora una volta il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni.

Lo spettacolo è quello visto a Venezia qualche mese fa (e che rivedremo quest'estate a

Palazzo Ducale), anche se, ad ammirarlo dentro la gigantesca struttura di Osaka, sembra ancora più bello: più equilibrato con il palco il cubo-pivot attorno a cui tutto ruota, più distese le masse artistiche, meglio proporzionato il tutto. E il grande respiro scenografico ha avuto perfetta corrispondenza con le interpretazioni di Gregory Kunde (*Otello*), Leah Gallo (*Jago*) e tutti gli altri che non nominiamo solo per questioni di spazio. Durante il primo intervallo, il sindaco di Venezia e il sovrintendente Chiarot hanno consegnato la (terza) targa degli «Amici della Fenice nel Mondo» al presidente di *Asahi Shimbun* Tadakazu Kimura che, felicissimo, dopo aver anche ricevuto la t-shirt ufficiale della tournée veneziana

na ha detto sicuro: «Dopo questi meravigliosi spettacoli di Osaka la Fenice avrà molti spettatori giapponesi in più». E, con mezzo invito in tasca a ritornare in Giappone, l'opera è poi proseguita e si è conclusa tra cascate di applausi e ovazioni che dalla platea sono arrivate su fino al «loggione». Anche ieri sera, come mercoledì, smoking, kimono e abiti scuri hanno faticato a lasciare il teatro. Gli ultimi si sono messi diligentemente in fila per il «rito degli autografi». Artisti seduti dietro a lunghi tavoli preparati per l'occasione e melomani osakiani in piedi. Che, senza parlare, hanno ringraziato e ringraziato ancora inchinandosi con devozione tutta orientale.

Massimiliano Cortivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OK

Cristiano Chiarlot

Al nuovo auditorium di Osaka, in Giappone 20 minuti di applausi per la grande esibizione dell'orchestra della Fondazione Fenice di Venezia.



Michele Coleghin

A Noale, nel veneziano, il Comune è stato condannato al pagamento di 500 mila euro per il presunto mancato pagamento di alcuni lavori in Piazza Castello.



KO

TUTTO ANCHE IN TELEVISIONE, INTERNET, TABLET E SMARTPHONE





OK

Cristiano Chiariot

Al nuovo auditorium di Osaka, in Giappone 20 minuti di applausi per la grande esibizione dell'orchestra della Fondazione **Fenice** di Venezia.



Michele Celeghin

A Noale, nel veneziano, il Comune è stato condannato al pagamento di 500 mila euro per il presunto mancato pagamento di alcuni lavori in Piazza Castello.



KO



CORRIERE DEL VENETO

stampa | chiudi

L'EVENTO

Tutto esaurito per l'Otello ad Osaka

Dodici tonnellate e mezzo di materiali sono volati dall'Italia al Giappone, lunghissimi applausi dal pubblico

OSAKA (Giappone) - Secondo spettacolo e secondo successo per il coro e l'orchestra della Fenice in tournée in Giappone. Dopo il concerto lirico-sinfonico di mercoledì, giovedì è stata la volta dell'opera. Sul palco della Festival Hall di Osaka è andato in scena l'Otello di Giuseppe Verdi diretto dalla bacchetta di Myung-Whun Chung per la regia di Francesco Micheli, le scene di Edoardo Sanchi e i costumi di Silvia Aymonino. Opera maestosa dalla trama mitica e dall'allestimento gigantesco (dodici tonnellate e mezzo di materiali sono volati dall'Italia al Giappone), l'Otello dopo aver ben impressionato a Venezia e pronto per l'evento estivo a Palazzo Ducale, ha conquistato il pubblico di Osaka che, dentro a smoking e kimono, gli ha tributato lunghissimi battimani e ovazioni.

Domenica replica a Nagoya, all'Aichi Arts Center, quindi a Tokyo per il gran finale tra la Bunkamura Orchard Hall e il Bunka Kaikan. In mezzo (sabato 14) un secondo concerto a Osaka. Ancora una volta tutti esauriti i 2.700 posti della Festival Hall.

Ma. Co.

stampa | chiudi



La Fenice risorge ancora in Giappone

Entusiasmo per l'orchestra veneziana nel nuovo auditorium di Osaka
Acclamazioni e 20 minuti di applausi per il programma di brani celebri

Stefano Regolini

NOSTRO INVIATO

OSAKA (Giappone) - L'inizio è morbido, raccolto, prudente, sul pizzicato non trascinate dell'italiana in Algeri". Gli applausi un po' trattenuti, cauti. Poi "Vien la sera" dalla Butterfly straziante di suo e magnificamente modulato dal soprano e dai professori d'orchestra. E con l'ultima nota esplose uno dei più fragorosi e convinti "bravo" mai gridato da una voce giapponese, con battimani davvero da pelle d'oca. Inizia così la terza tournée della Fenice nella terra del Sol Levante. Una festa della musica, della musica italiana, della Fenice, di un'amicizia e di un affetto che legano un antico e glorioso teatro a un antico e glorioso popolo. Vent'anni di applausi con acclamazioni a pioggia su tutte le due ore di concerto. Doppio inizio, doppia inaugurazione.

La prima serata giapponese dei musicisti veneziani è il battesimo della nuova Festival Hall di Osaka, un auditorium-teatro armonioso, ricavato in 5 dei 39 piani del Festival Tower, gigante nella down town costruito in meno di 5 anni che ha preso il posto del vetusto (per i parametri giapponesi) Shin Asahi Building, costruito nel 1958 e raso al suolo nel 2008. Per i giapponesi è importante il luogo e il contenuto, non il guscio. Dopo un certo numero di anni demoliscono anche i templi per riedificarli nello stesso posto, figuriamoci un grattacielo degli anni '50.

Ma nella hall d'ingresso alle pareti ci sono le foto in bianco e nero di tutti i grandi che hanno rilasciato musica nel precedente involucro: Von Karajan, Maazel, Solti, Bernstein, Boulez, i Wiener, la London Symphony, i Berliner. E da oggi la Fenice e Myung-Whun Chung. Senza togliere nulla agli archi e ai fiati dell'orchestra, il maestro coreano è stato il protagonista della

serata. Il suo è stato un trionfo personale, in un Paese mai troppo tenero coi suoi connazionali; in ansia per i venti di guerra che soffiano fra le due Coree, Chung alla fine del concerto, ha voluto parlare, anzi cantare, di pace: alla cena di gala sulle arie del pucciniano "Vincerò" le sue parole: "vincerà, la musica vincerà, la pace vincerà" a suggello di una serata davvero riuscita. Chung è anche l'artista che da anni sta cercando di formare un'orchestra con ragazzi di Seul e Pyongyang, progetto bloccato dalla diffidente ottusità dei nordcoreani.

Il concerto è stato accompagnato da minuti di commovente e travolgente partecipazione, col *Va' pensiero*, il *Nessun dorma*, la *Marcia dell'Aida*, e la *Carica* del *Guglielmo Tell*.

Il pubblico ha riempito i 2700 posti dell'auditorium, pagando prezzi piuttosto salati (il biglietto più economico costava 140 €), pochissimi inviti, tutti passati dai botteghini. Tanti elegantissimi kimono, cortesia, sorrisi, file ordinate, inchini a profusione. In Giappone, l'eredità confuciana della cultura giapponese attribuisce uno straordinario rilievo al talento, che diventa potere, ma va coltivato o addirittura creato col sapere. Perciò, la cultura, in un Paese straordinariamente modernizzato ma non occidentalizzato, ha un'importanza tanto cospicua. E i portatori di eccellenze sono amati e rispettati anche se stranieri, in una terra dove spesso si sente dire con una punta di disprezzo "ma è una cosa da gaijin, da forestieri", in una terra dove tutte le mode di Europa e Usa arrivano ma attecchiscono solo dopo una rivisitazione autoctona.

L'orchestra, a detta di chi ne capisce tanto, ha avuto una serata perfetta. Probabilmente l'allenamento ai concerti di Capodanno (tanti brani di autori diversi)

IL DIRETTORE COREANO Myung-Whun Chung: «La pace vincerà»

hanno rodato l'ensemble. Anche i professori d'orchestra, alla fine, sembravano molto soddisfatti. Dei piccoli malumori di inizio viaggio per strumenti persi a Francoforte (poi arrivati in tempo) e di altrettanto piccole ansie (veicolate soprattutto

dalle telefonate da casa perché a Osaka non c'è traccia di tensione) per una possibile escalation nucleare fra le due Coree, non restava traccia. Il gala finale, al 37° piano del Festival Tower, di proprietà dello sponsor principale Asahi Shimbun, da dove si gode una vista spaziale su una città non bellissima di giorno ma sorprendente di notte per gli arabeschi di luce che sa inventarsi, è stato il diapason dell'ospitalità giapponese.

Il sindaco Orsoni è stato riverito e ringraziato: ha portato un'orchestra straordinaria ed è il primo cittadino della città più amata dai giapponesi. E per dimostrare in modo tangibile gratitudine e rispetto, è stato invitato a essere cerimoniere del rito del saké. Indossato l'happi, una specie di kimono blu, lui, il maestro Chung e il presidente dell'Asahi Shimbun hanno rotto con martelli di legno il coperchio di una botte con la bevanda giapponese a cui tutti gli invitati hanno attinto con una ciotola di legno per il brindisi finale.

E domani si ricomincia, c'è l'Otello.

LA SERATA

In platea 2700 spettatori
biglietto minimo 140 euro



SUL PALCO



Il maestro Myung-Whun Chung con l'orchestra della Fenice in tournée in Giappone

www.ecostampa.it





LA TOURNÉE

**Finanza del Sol Levante: teatro già saldato
«Altro che i tempi di pagamento in Italia»**

OSAKA (Giappone) - Che i giapponesi abbiano già saldato l'80% di quanto dovuto alla **Fenice** per questa tournée prima che l'orchestra abbia emesso una sola nota per noi può essere sbalorditivo. E il sindaco Orsoni sorride amaro: «Posso solo dire che invidio i giapponesi, se penso a quanto tempo le nostre imprese devono aspettare per farsi pagare».

Orsoni a Osaka, ambasciatore aggiunto del made in Venice, davanti a una platea di imprenditori e autorità locali magnifica le eccellenze della città lagunare: «Non fatemi passare per leghista, ma finché non avremo un vero federalismo le cose non si sistemeranno. Invece abbiamo una Ragioneria dello Stato che sa solo accusare gli enti locali di sprechi, quando è l'apparato centrale che butta denari dalla finestra». Va bene, ma i vincoli europei? «I vincoli ci sono e vanno rispettati. Ma anche e soprattutto interpretati. Quello che non sa fare il governo. Che non è un governo di tecnici, ma un governo di ragionieri».

Aggiunge il soprintendente della **Fenice** Cristiano Chiarot. «Un'eccellenza come la nostra sembra quasi più apprezzata all'estero che da noi. È la terza volta che ci invitano in Giappone. Un evento

da 4-5 milioni di euro». Il soprintendente è orgoglioso di come la macchina della **Fenice** ha risposto a questo grande sforzo: «Quattro concerti e quattro "Otello" in quattro teatri diversi in 10 giorni a 10mila chilometri di distanza dalla base, possiamo dire che siamo venuti a fare i giapponesi in Giappone».

Ecco i numeri: 265 persone fra professori d'orchestra, coro e tecnici; oltre 12 tonnellate di materiale per l'allestimento dell'Otello che hanno viaggiato via nave in 19 container; 150 fra tecnici e comparse giapponesi. E intanto, alla base, il lavoro non si ferma: alla **Fenice** stanno già provando il trittico di Da Ponte, col *Don Giovanni* a fine aprile, ma con l'orchestra del Conservatorio.

Con Orsoni e Chiarot alla vernice erano presenti anche il console Marco Lombardi, Giampaolo Faggioli di Confindustria e Angelo Faloppa della Camera di Commercio. Gli sponsor sono Asahi Shimbun, gigante dell'editoria, in collaborazione col teatro Bunkamura di Tokyo e il colosso delle comunicazioni Tokyo Broadcasting System. Più il patrocinio di Ambasciata e Istituto di Cultura italiana.

S.R.



GIAPPONE In alto l'auditorium di Osaka. Qui sopra il sindaco Giorgio Orsoni e il soprintendente Cristiano Chiarot





Fenice in trionfo a Osaka

Esauriti i 2700 posti del teatro Venti minuti di applausi per l'orchestra veneziana Chiarot: «Tournèe di pace»

DAL NOSTRO INVIATO

OSAKA (Giappone) - I petali di ciliegio scivolano verso gli angoli dei marciapiedi. C'è un vento leggero che annuncia maltempo. E gli impiegati, impettiti e rinchiusi in completi blu, scendono dentro la metro. Altri osakiani, con l'abito scuro gli uomini, e addirittura con il tradizionale kimono alcune donne, passeggiano, attraversano il fiume Dojimagawa ed entrano nella sontuosa Festival Hall. Fiammante dopo cinque anni di lavori e pronta ad ospitare il concerto di gala dell'orchestra e del coro della **Fenice** di Venezia. Un teatro anomalo agli occhi di noi occidentali, posto tra il secondo e il settimo piano di un grattacielo che a guardarlo fino in alto ti spezza il collo, e quando entri ti sembra quasi un enorme coliseum stile Usa. Per una volta tanto stasera a Osaka di fretta non ce n'è e l'arrivo al palazzo dell'Asahi Shimbun, sede del principale quotidiano e finanziatore della tournée veneziana (4 milioni di investimento già liquidati all'80 per cento), è una cosa che va consumata con lentezza. L'evento infatti è doppio: taglio del nastro per la Festival Hall e concerto di musica

italiana eseguita da italiani, arrivati dall'Italia apposta. Praticamente il massimo per un giapponese appassionato

to di Classica. Non c'è fretta nemmeno per i biglietti visto che gli ultimi

sono stati venduti parecchi giorni fa e la struttura è esaurita, come si usava dire un tempo, in ogni ordine di posto (le prevendite andavano dai seimila ai 18mila yen, più o meno da 50 a 150 euro). E

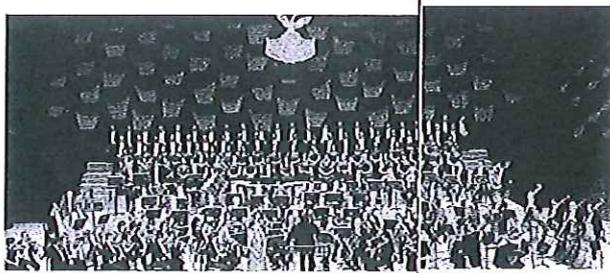
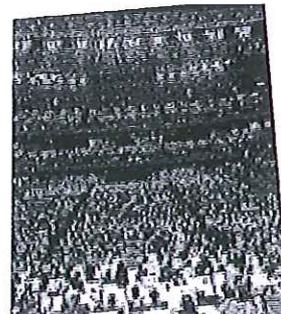
così, con la lentezza e la solennità dei riti più importanti i 2700 spettatori ben prima delle sette di sera, orario di inizio dello spettacolo, erano già comodi sulle poltroncine rosse, senza pensare alla frenesia del lavoro e nemme-

no a quelle sette navi antimissile che, all'orizzonte, sul mar del Giappone, da un paio di giorni guardano fisse verso Pyongyang e i suoi deliri. «La nostra tournée vuole essere prima di tutto portatrice di pace», aveva detto in mattinata il sovrintendente della Fenice Cristiano Chiarot. A fine serata, a margine del gala dinner organizzato al 37esimo piano dello stesso grattacielo, il direttore sudcoreano Myung-Whun Chung che sta inseguendo da anni il sogno di unificare le due coree in un'unica formazione orchestrale, sull'aria del *Nessun dorma* ha cantato: «Vincerà la pace con la musica!». E la musica, anche solo a giudicare dai venti minuti di applausi e dai «bravo» gridati dalla sterminata platea, è stata all'altezza delle aspettative. Coro e orchestra della **Fenice** con il soprano Amarilli Nizza e Massimiliano Pisapia hanno interpretato al meglio

quel repertorio per cui l'Italia è famosa nel mondo. Dalla sinfonia dell'*Italiana in Algeri* al *Va' Pensiero*, *Nessun dorma* e il trascinate *Gloria all'Egitto* dall'*Aida*. Ma anche *Patria oppressa*, *Un bel dì vedremo* e il bis con l'arcinota cavalcata del Guglielmo Tell. «Fa piacere sapere che il nostro Paese viene ancora apprezzato nel mondo», ha detto il sindaco di Venezia con un malcelato orgoglio uscendo dalla sala, «e fa piacere sapere che ci sono ancora imprese che hanno voglia di investire in cultura come è stato fatto per la tournée della **Fenice** qui in Giappone». Le

signore, avvolte nei loro abiti tradizionali color verde acquamarina e rosa cipria, fanno passi piccoli sulle ciabatte infradito. Ci guardano, sorridono. Le più sfrontate prendono addirittura la macchina fotografica, la passano al marito e ci affiancano. Inchini, e arigatou gozaimasu. Clic.

Massimiliano Cortivo



Il concerto All'interno del grattacielo che a Osaka ospita il teatro Festival Hall un momento del trionfale concerto di ieri della **Fenice** (foto The Asahi Shimbun)



» Il tour della Fenice Quotidiano giapponese sponsor da 4 milioni: siamo bravi Orsoni: «Venezia a Osaka come sistema ma gli imprenditori possono fare di più»

OSAKA (Giappone) — L'Asahi Shimbun, secondo quotidiano giapponese, ha dato quattro milioni di euro alla Fenice per la sua tournée e ha saldato l'ottanta per cento prima del concerto inaugurale. Il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni giunto a Osaka ieri mattina un po' d'invidia la prova. «Se penso ai salti mortali che dobbiamo fare ogni giorno come Comune direi proprio di sì. Si vede che i giapponesi possono pagare senza paura di sfiorare il patto di stabilità...». Il tema del bilancio e i nodi sui pagamenti arrivano fin quaggiù. Segno che per il sindaco rimangono in cima all'agenda. «Non abbiamo avuto un governo di tecnici ma di ragionieri, con tutto il rispetto per questi ultimi - dice Orsoni dalla sala conferenze dell'hotel St. Regis di Osaka, in cui è stata presentata la tournée giapponese della Fenice -, il cambiamento deve essere radicale. Sia dal punto di vista degli esponenti del governo, che dai dirigenti dello Stato. Altrimenti non innoviamo un bel niente».

L'esempio di collaborazione tra sponsor privati e istituzioni culturali nel caso di questo tour sta dando buoni frutti. I soldi possono saltare fuori anche da altre parti. «Sì, certo, ma gli investitori sono giapponesi. Qui a Osaka, Venezia assieme a Confindustria (Giampaolo Faggioli), Autorità Portuale (Ugo Campaner) e Camera di Commercio (Angelo Faloppa) si è presentata come sistema ma le assicuro che si potrebbe fare molto di più. In primis con gli



Primo cittadino
Giorgio Orsoni

imprenditori. Presenti sì in Giappone ma non in modo massiccio». In questi giorni il sindaco avrà tutta una serie di incontri, dal governatore del Kansai al presidente dell'H2O, azienda che qui a Osaka possiede più di un centro commerciale. L'obiettivo è lo stesso: promuovere l'immagine della città e cercare di facilitare i rapporti con gli imprenditori veneziani al seguito. A fare da perno in tutto questo è il nome della Fenice, autentico mito nel Far East. «La nostra orchestra è conosciutissima - prosegue il sindaco, questa volta assieme al sovrintendente Cristiano Chiarot - e i giapponesi ci stimano. Non a caso se siamo qui è perché ci hanno invitato. Danno tanto e chiedono tanto. Ma noi a certi ritmi siamo abituati, siamo bravi. Perciò veniamo noi - sonidono - e non altri». Ultima considerazione per la Corea del Nord e il timore dei familiari degli orchestrali di una possibile guerra. «Qui la situazione è tranquilla - chiosa Chiarot -, vedrete che la musica porterà la pace».

Ma. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





TOURNÉE IN GIAPPONE
Per l'Orchestra della **Fenice**
ovazione a Osaka

■ PIVATO A PAGINA 38

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

043727



LA TOURNÉE IN GIAPPONE

Osaka in delirio per la **Fenice** e la sua Orchestra

Concerto alla Festival Hall, il sindaco veneziano in kimono
Musica e pubbliche relazioni tra inchini e sake

di **Manuela Pivato**

► INVIATA A OSAKA

La **Fenice** vola in Giappone e, in cambio, riceve venti minuti di applausi, le attenzioni di 2.700 spettatori e le cortesie di un'intera città. Sbarcata a Osaka con 73 casse di strumenti musicali, alla sua terza tournée nel Sol Levante, quindi con il miglior viatico per il massimo ritorno di gradimento possibile, fa sua in una sera la portentosa nuova Festival Hall del grattacielo Festival Tower, che ieri ha inaugurato la sua seconda vita con il concerto di gala.

Sul podio il coreano Myung-Whun Chung che dedica l'evento al suo «amore per l'Italia» appellandosi alla musica per far vincere la pace. «La musica» dice «è l'elemento ideale per la pace perché non ha barriere». In sala il 94enne presidente dell'Asahi Shimbun

Company, società proprietaria del principale quotidiano giapponese (8 milioni di copie come ridere) che si è gentilmente accollato le spese della trasferta, il sindaco Giorgio Orsoni, il sovrintendente Cristiano Chiarot e il direttore artistico Fortunato Ortombina mescolati a un pubblico molto poco zen che si

spella le mani, grida «bravi» e intona il bis non ancora sazio dopo Rossini, Verdi, Puccini e il bacio tra il tenore Massimiliano Pisapia e il soprano Amarilli Nizza, brava, bella e bionda.

«Una serata che ci rende orgogliosi di essere italiani» chiosa Orsoni che dopo il concerto sarà atteso, in kimono bianco e blu, a rompere la botte di sake come gesto di buon auspicio per il nuovo teatro e a ingollarne un bicchierino di legno in segno di fratellanza. «Tutti bravissimi, una serata perfetta» dice Chiarot prossimo alla beatitudine per come l'Orchestra e il Coro della **Fenice** hanno retto

l'impatto con un teatro al quale si accede attraverso un red carpet di 51 gradini, tre scale mobili da aeroporto, un foyer lungo quanto un campo da calcio, palchi a 25 metri d'altezza e un palcoscenico grande tre volte quello veneziano. Da paura.

Una serata di inchini e di voracioso scambio di biglietti da visita che in Giappone vanno ricevuti con entrambe le mani, letti con partecipazione e infine riposti nel portafogli con cura. Serata di smoking e kimoni, qualche mascherina sulla bocca, tacchi a spillo e chiome nere lucidissime; corone di fiori inviate da tutte le istituzioni della città con vago effetto cimiteriale e cena per duecento invitati, lassù al 37 esimo piano del Festival Tower: si arriva come schegge con un ascensore panoramico che copre 140 metri in venti secondi. Da mal di stomaco.

Sushi e pennette, tempura e ravioli, vino bianco e birra, con

qualche problema di comprensione idiomantica ma pazienza. Venezia e l'Oriente sotto lo stesso soffitto, ieri sera e ancora per altre sette, nella lunga tournée che fino al 19 aprile, dopo Osaka, porterà l'Orchestra e il Coro della **Fenice** a Nagoya e a Tokyo; Venezia e l'Oriente con interessi uguali e contrari, la laguna ad accogliere e il Giappone a mandare tanti bei turisti, reciprocamente attratti.

Sembra che i giapponesi non aspettassero altro che sentirsi confermare che a dodici ore d'aereo ci sono un teatro e una città sull'acqua che li attende con musica, musei e negozi. Non a caso l'investimento di Asahi Shimbun è stato, diciamo, impegnativo ma senza batter ciglio. Oltre 4 milioni di euro per far arrivare dall'altra parte del mondo un intero teatro. Biglietti a ruba da settimane per le otto serate della tournée. L'anziano editore ha fatto bene i suoi conti: 20 mila spettatori tutti sognanti e paganti.



Myung-Whun Chung



Ovazioni all'Orchestra dal 2 mila e 700 della nuova Festival Hall di Osaka (Foto Asahi Shimbun)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LA DELEGAZIONE

Orsoni incontra le istituzioni Sistema e patto di stabilità

www.ecostampa.it

dall'inviata

OSAKA

Dodici ore di volo e, oplà, il sindaco Giorgio Orsoni sbarca a Osaka senza ombra di sbadiglio, carico di buone intenzioni, lungimiranti progetti e belle notizie per lanciare la **Fenice** e Venezia in Giappone. L'ultima, giunta fresca fresca per sms, è il riconoscimento del porto franco a Venezia; notizia che il sindaco subito partecipa alle autorità, agli imprenditori e ai giornalisti giapponesi raccolti al St Regis hotel per la promozione del "sistema laguna". Ovvero il teatro veneziano, gli Industriali, la Camera di Commercio, l'artigianato, il vetro di Murano e, perché no, anche il Mose, proposti come un pacchetto di cultura, tradizione e tecnolo-

gia che agli occhi nipponici deve sembrare irresistibile.

«E' importante sostenere l'immagine della città a seguito della **Fenice** e favorire il rapporto tra imprenditori locali e giapponesi, anzi dovremmo fare ancora più sistema» spiega Orsoni allo sturt up del tour che, tra l'inaugurazione della nuova Festival Hall di Osaka di ieri sera e l'Otello di oggi, lo vedrà incontrare il governatore della città, sedere a colazione con gli industriali locali, inchinarsi (ricambiato) davanti al sindaco di Kyoto e infine ritornare a Venezia facendo il conto di quanto si viva bene in un paese che non conosce il patto di stabilità visto che le spese della tournée della **Fenice** in Giappone sono già state liquidate all'80 per cento.

«Il patto di stabilità è un cap-

pio al collo delle amministrazioni comunali e il Governo che abbiamo avuto non è stato di tecnici ma di ragionieri» ribadisce Orsoni. «Se si vuole innovare, il cambiamento deve essere realmente radicale sia per gli esponenti del Governo che per l'alta dirigenza dello Stato».

I giapponesi forse non afferreranno tutto ma le immagini di Venezia e della **Fenice** sul grande schermo li ripagano degli sforzi di comprensione. Il sovrintendente Cristiano Chiarot (sette ore di fuso orario anche per lui) illustra il prossimo festival estivo "Lo spirito della musica" che dal 21 giugno al 24 agosto coinvolgerà solisti, orchestre e gruppi da camera veneziani e internazionali che porteranno la musica e l'opera a Palazzo Ducale, nei palazzi e nelle chiese, inclusa "Madama

Butterfly", l'opera giapponese di Puccini, in un allestimento prodotto in collaborazione con la Biennale. Giusto per far capire che la **Fenice** non dorme mai.

Maestro di cerimonia del primo incontro veneziano-nipponico l'ambasciatore nonché consulente diplomatico del sindaco Antonio Armellini che tiene le fila dei discorsi e mentalmente registra i presenti. Ugo Campaner per il Porto, il console generale a Osaka Marco Lombardi, Giampaolo Faggioli di Confindustria, Angelo Faloppa per la Camera di Commercio, il consigliere economico dell'ambasciata italiana in Giappone Daniele Bosio.

Poi tutti in camera a riprendersi dal jet lag per la serata di gala.

(m.pi.)

REIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Orsoni in kimono



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

043727



Tensione sul 38° parallelo. Si moltiplicano le minacce di Pyongyang anche nei confronti di Stati Uniti e Giappone

La Corea del Sud alza l'allerta

Il governo: un missile a medio raggio potrebbe essere lanciato da un momento all'altro

Stefano Carrer

TOKYO. Dal nostro inviato

La Corea del Nord può lanciare un missile a medio raggio «da un momento all'altro», e questa probabilità è «molto alta»: parola del ministro degli Esteri sudcoreano Yun Byung-se al Parlamento di Seul. Mentre le forze armate sudcoreane e quelle americane hanno alzato il livello di allarme a "minaccia vitale" e già da due giorni sono state piazzate batterie antimissili Patriot anche nel centro di Tokyo, la diplomazia internazionale lavora intensamente per cercare di scongiurare il peggio e i mercati finanziari continuano a evidenziare una relativa calma mostrando di credere che la crisi non sia necessariamente destinata ad aggravarsi.

Teri la Borsa di Seul ha persino guadagnato un po' di terreno (+0,8%), segno che - se vari investitori esteri hanno alleggerito le

loro posizioni nei giorni scorsi - operatori locali e anche qualche fondo straniero scommettono sul fatto che la tempesta passi lasciando sottovalutate le azioni dell'indice Kospi. Anche il won, da tempo sotto pressione anche per la rinnovata forza del dollaro su uno yen indebolito dalla banca centrale giapponese, è parso stabilizzarsi, anche per le rassicurazioni che il ministro delle finanze sudcoreano ha cercato di offrire, sostenendo che la situazione fondamentale delle finanze di Seul è in grado di far fronte alle evenienze, tanto che si sta concentrando sul varo a fine mese di una manovra supplementare di sostegno all'economia (che tra l'altro potrebbe risentire qualche conseguenza dalle difficoltà create dai nordcoreani nella zona industriale mista di Kaesong).

La popolazione a Seul continua ad assecondare gli inviti alla calma del governo nonostante una ridda di indiscrezioni tutt'altro che rassicuranti. L'agenzia

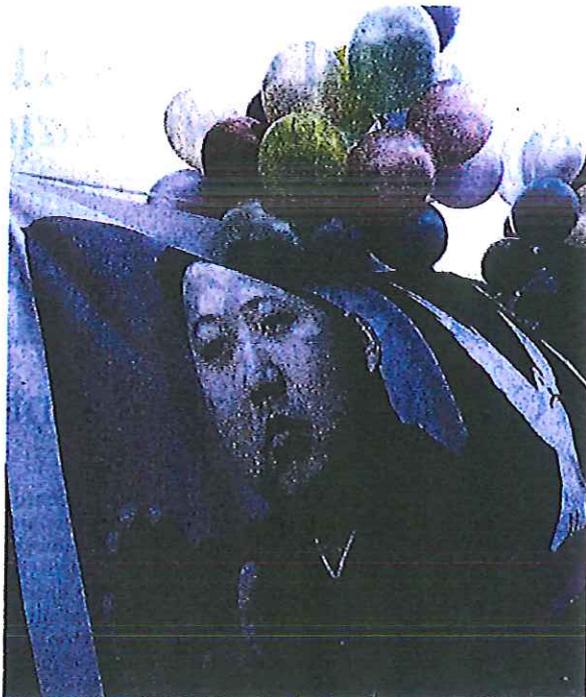
Yonhap, ad esempio, ha citato una fonte governativa che sostiene la possibilità che i nordcoreani effettuino lanci multipli con diversi tipi di missili; inoltre ha rivelato che il governo sta cominciando a pensare di sviluppare autonomamente un sistema antimissilistico, mentre alcuni parlamentari si sono messi a invocare la necessità di dotarsi dell'arma nucleare come deterrente. Da Washington il comandante delle forze Usa del Pacifico, ammiraglio Samuel Locklear, ha confermato che secondo l'intelligence americana un numero non specificato di missili Musudan (in grado di colpire anche l'isola di Guam) sono stati spostati in zone di lancio sulla costa orientale della Corea del Nord.

L'elevata probabilità di una mossa concreta di Pyongyang trova fondamento anche nel fatto che nei prossimi giorni il regime celebra alcuni anniversari importanti, che in passato sono stati l'occasione per dimostrazioni

di forza e orgoglio nazionale. Tanto più che domani arrivano a Seul sia il segretario di Stato Usa John Kerry sia il numero uno della Nato Anders Fogh Rasmussen. Seul ha invitato formalmente Cina e Russia ad agire per alleggerire le tensioni nella penisola.

Tra chi resta fiducioso e ottimista, c'è un sudcoreano che sta celebrando la musica italiana in Giappone: il maestro Myung-Whun Chung, in tournée con l'intero teatro la Fenice di Venezia (circa 250 persone). «L'apace vincerà con la musica: resto convinto della possibilità di proporre il progetto di una orchestra congiunta di musicisti coreani del Nord e del Sud», ha detto dopo aver diretto il concerto che ha inaugurato la nuova Festival Hall di Osaka (a 2.700 posti. Chung è riuscito a portare l'anno scorso musicisti nordcoreani a Parigi, ma il suo piano ambizioso per un'orchestra mista per ora si è arenato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riaprite Kaesong. L'immagine di Kim Jong-un attaccata a palloncini dai lavoratori sudcoreani del complesso industriale chiuso dal regime



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole **24 ORE**

10 aprile 2013

La Fenice trionfa a Osaka

dal nostro inviato Stefano Carrer

OSAKA_ Il Gran Teatro La Fenice di Venezia ha iniziato stasera al gran completo la sua tournée in Giappone con un trionfo al concerto di gala che ha inaugurato la nuova Festival Hall da 2.700 posti, tutti esauriti: tra sinfonie rossiniane, duetti pucciniani e cori verdiani è andata in scena una ennesima testimonianza della passione per la musica e la cultura italiana del pubblico giapponese, al quale il maestro coreano Myung-Whun Chung ha concesso nel finale il bis del "Va pensiero".

Tra i circa 250 italiani della spedizione nel Sol Levante – tra orchestrali, cantanti, tecnici e dirigenti – serpeggiano timori per la crisi nella penisola nordcoreana: dopotutto, batterie di missili antimissile Patriot sono stati piazzati persino nel centro di Tokyo e il quotidiano dei lavoratori nordcoreano ha minacciato oggi di rappresaglie le maggiori città giapponesi. "Non lo nascondiamo, i timori ci sono, specie per chi ha famiglia", dice il tenore Massimiliano Pisapia, star della serata assieme alla soprano Carmen Giannattasio, la quale si ricorda dei giorni drammatici del marzo 2011 (terremoto, tsunami, crisi nucleare) passati con il Maggio Musicale Fiorentino nei pressi di Tokyo in attesa del rimpatrio.

Ma Chung infonde fiducia. "La pace vincerà con la musica: resto convinto della possibilità di riproporre il progetto di una orchestra congiunta di musicisti coreani del Nord e del Sud", ha detto al ricevimento dopo il concerto, tenuto al 37esimo piano del palazzo che sormonta il teatro e da lunedì scorso ospita anche il consolato generale d'Italia (che ha anche una nuova guida nel diplomatico Marco Lombardi). Chung era riuscito a portare l'anno scorso musicisti nordcoreani a Parigi, ma il suo piano ambizioso per un'orchestra mista si è presto arenato.

E non demorde nemmeno ora che le relazioni bilaterali sono al punto più pericoloso da molti anni. Anche il sovrintendente Cristiano Chiarot è più che sereno: "Andare a Pyongyang come fece la New York Orchestra? Se la situazione si chiarisse, perché no?", afferma. Del resto, la storica visita dell'orchestra newyorchese fu resa possibile grazie all'intervento indiretto di denaro italiano: a pagare fu la mecenate Yoko Nagae Ceschina. Gli orchestrali non devono comunque allarmarsi, visto che è difficile che si trovi in Corea del Nord un sponsor tanto generoso come l'Asahi Shimbun, che ha sborsato circa 4 milioni di euro per l'organizzazione (e ha già versato al teatro l'80% dell'importo contrattuale dovuto: altro che tempi di pagamento delle amministrazioni italiane...).

C'è anche il sindaco di Venezia a fare la sua parte in senso rassicurante: Giorgio Orsoni ha confermato la sua prevista partecipazione alla prima parte della tournée _ assieme a una delegazione di imprenditori _ anche per evitare che una sua defezione potesse allarmare musicisti e tecnici del teatro. In questi giorni a Osaka è l'intero sistema-Venezia che si propone e spera in ricadute di business anche al di là del turismo. Avanti tutta con l'Otello, che sarà riproposto a Nagoya e Tokyo.

10 aprile 2013

CORRIERE DEL VENETO

stampa | chiudi

L'EVENTO

Rossini, Verdi e Puccini. A Osaka venti minuti di applausi per la Fenice

Tournée in Giappone del teatro veneziano per l'apertura della Festival Hall. Il sindaco Orsoni: grande opportunità di visibilità per Venezia

DAL NOSTRO INVIATO

OSAKA (Giappone) – Venti minuti di applausi, qualche signora in kimono che addirittura si alza in piedi, alcuni mariti che gridano in italiano: “Bravi!”. Si è concluso così, con un'ovazione, il primo concerto della Fenice nella sua terza tournée in Giappone. In una Festival Hall strapiena nel giorno della sua inaugurazione dopo cinque anni di lavori, l'orchestra e il coro hanno dato vita ad una serata memorabile per il pubblico di Osaka. In programma il massimo del massimo. Le musiche e le arie per le quali l'Italia è famosa nel mondo: La sinfonia dell'Italiana in Algeri di Rossini, il “Va' Pensiero”, “Nessun dorma”, “Gloria all'Egitto” da Aida, solo per citarne alcune. Battimani a non finire per orchestra, coro e per i due solisti, il soprano Amarilli Nizza e il tenore Massimiliano Pisapia. La giornata che si è poi conclusa con un gala dinner mozzafiato al 37esimo piano alla presenza delle autorità locali, era iniziata nel segno di Venezia. In mattinata infatti il sindaco Giorgio Orsoni assieme al sovrintendente Cristiano Chiarot aveva presentato il tour musicale tra Osaka, Nagoya e Tokyo illustrando alla stampa giapponese il sistema-Venezia tra cultura e turismo. “La tournée della Fenice è una grande opportunità di visibilità per Venezia. E in questi giorni incontrerò istituzioni e privati per favorire sempre più gli scambi tra la nostra città e il Giappone”. Il primo passo è stato fatto nel migliore dei modi.

Ma.Co.

IL GAZZETTINO.it

10-04-2013 sezione: NORDEST

L'orchestra della Fenice inaugura la nuova Hall di Osaka per la pace

Trasferita in Giappone per l'apertura della sala concerti
e il Festival: dopo l'esibizione oltre 20 minuti di applausi

VENEZIA - Un concerto di gala dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice diretti dal maestro **Myung-Whun Chung** ha inaugurato la nuova Festival Hall di Osaka. Il maestro coreano, alla fine, ha lanciato un appello per la pace. «**La pace vincerà con la musica**» ha detto al termine di un breve discorso nel quale ha elogiato tutti gli artisti per il concerto. A chi gli ha chiesto se portasse ancora avanti il suo progetto di far suonare insieme le orchestre della Corea del Sud e della Corea del Nord, il maestro sorridendo ha accennato la melodia di "Vincerò", affermando «La musica vincerà».

Il concerto, che ha costituito anche la serata di apertura del 51. Osaka International Festival - fermo da cinque anni per consentire il totale rinnovamento della sala e dell'edificio che la ospita - ha visto impegnati, accanto all'Orchestra e al Coro del Teatro La Fenice, il soprano Amarilli Nizza e il tenore Massimiliano Pisapia, in un programma di musiche operistiche di Rossini, Verdi e Puccini. Molte le chiamate sul palco per i due solisti e il direttore, che hanno concesso numerosi bis, oltre venti i minuti di applausi.

Il concerto si è svolto alla presenza di tutte le autorità di Osaka e della delegazione italiana col console Marco Lombardi, il sindaco di Venezia e presidente della Fenice Giorgio Orsoni, il sovrintendente Cristiano Chiarot e alcuni manager. Dopo quelle del 2001 e del 2005, è questa la terza tournée in Giappone della Fondazione Teatro La Fenice, che prevede otto appuntamenti in dieci giorni, tutti diretti da Myung-Whun Chung.

La Fenice in Giappone: venti minuti di applausi

L'orchestra veneziana in tournée a Osaka: 2.700 spettatori che hanno chiesto ripetuti bis di Rossini, Verdi e Puccini

di *Manuela Pivato*

OSAKA. La Fenice vola in Giappone e, in cambio, riceve venti minuti di applausi, le attenzioni di 2.700 spettatori e le cortesie di un'intera città. Sbarcata a Osaka con 73 casse di strumenti musicali, alla sua terza tournée nel Sol Levante, quindi con il miglior viatico per il massimo ritorno di gradimento possibile, fa sua in una sera la portentosa nuova «Festival Hall» del grattacielo Festival Tower che ieri ha inaugurato la sua seconda vita con il concerto di gala.

Sul podio il coreano Myung-Whun Chung che dedica l'evento al suo «amore per l'Italia» appellandosi alla musica per far vincere la pace. «La musica - dice il Maestro - è l'elemento ideale per la pace perché non ha barriere». In sala il 94 enne presidente dell'Ashami Shimbun Company, la società proprietaria del principale quotidiano giapponese (8 milioni di copie) che si è gentilmente accollato le spese della trasferta, il sindaco Giorgio Orsoni, il sovrintendente Cristiano Chiarot e il direttore artistico Fortunato Ortombina mescolati a un pubblico molto poco zen che si spella le mani, grida «bravi» e intona il bis non ancora sazio dopo Rossini, Verdi, Puccini e il bacio tra il tenore Massimiliano Pisapia e il soprano Amarilli Nizza.

10 aprile 2013



Tutte le informazioni sugli eventi in Giappone per conoscere e vivere il meglio dell'Italia

Ambasciata d'Italia a Tokyo

Registrazione evento - Contatti - 日本語

Informazioni eventi

Eventi della settimana

Ultime

Gran Teatro La Fenice di Venezia Concerto di gala / Otello / Concerto speciale

In occasione del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, il 2013 vedrà il ritorno in Giappone, dopo un'assenza di 8 anni, del Gran Teatro La Fenice, tempio della lirica veneziana le cui passate tournée, nel 2001 e nel 2005, hanno riscosso un eccezionale successo di pubblico registrando il tutto esaurito ad ogni rappresentazione.



In questa occasione sarà presentata una nuova versione di "Otello", capolavoro della maturità verdiana condotto da Myung-Whun Chung che in questa opera scorge il punto di arrivo del percorso artistico del grande Maestro e della sua ineguagliata capacità di toccare, attraverso la musica, le corde dei sentimenti umani più profondi.

La produzione che verrà presentata in Giappone ha raccolto giudizi molto lusinghieri anche grazie alla regia di Francesco Micheli, giovane direttore artistico che in questi anni ha ricevuto importanti riconoscimenti dalla critica italiana.

Oltre alle rappresentazioni di "Otello" sono previsti concerti delle più celebri arie verdiane tratte da "Rigoletto" e "La Traviata" e un concerto di gala che inaugurerà la nuova Festival Hall di Osaka con arie tratte da "Madama Butterfly" e "La Traviata".

Concerto di gala: 10 aprile, ore 19:00

Otello: 11 aprile, ore 18:30

Concerto speciale: 13 aprile, ore 14:30

Data	10, 11, 13 aprile 2012
Luogo	Osaka - Festival Hall
Indirizzo	2-3-18, Nakanoshima Kita-ku, Osaka
Organizzatore	Osaka: Asahi Shimbun Foundation, Osaka International Festival, The Asahi Shimbun Company Nagoya: Chubu-Nippon Broadcasting Co., Ltd. Tokyo: The Asahi Shimbun Company, TBS, Bunkamura, TBS Radio
Sito web	http://www.asahi.com/fenice2013/

Tweet 0 Mi place 0 f Shares





MUSICAMORE

La Fenice vola in Giappone

10.04.2013



Se in Italia si fatica a mantenere in piedi le Fondazioni liriche Sinfoniche, nei paesi del Sol Levante si fa a gara per avere queste come ospiti dei loro teatri. Dopo Il Teatro di Firenze, il San Carlo di Napoli (è stato ospite del 41 festival musicale ad Hong Kong) ecco che anche la Fenice di Venezia è volata in Giappone per un'altra prestigiosa stagione tutta italiana.

E in questa tournée c'è anche un po' di Sardegna. Fra gli artisti del coro infatti ci sono il tenore nuorese **Giovanni Deriu** (che si alterna fra Cagliari e Venezia) e il soprano Antonella Meridda. Sarà proprio **Giovanni Deriu** a raccontarci alcuni momenti delle giornate giapponesi.

Già dalle prove sono scaturite subito le prime sensazioni: "Oggi la lacrimuccia non ha resistito. Cantare la musica della propria nazione in terra straniera ti riempie di gioia e ti fa dimenticare i periodi negativi. Sentire il caloroso entusiasmo del pubblico giapponese dopo aver cantato e suonato le musiche di Verdi, Puccini e Rossini ti soddisfa ancora di più. Queste situazioni ti fanno veramente sentire la voglia essere Italiano e la voglia di sentir nominare IL "Bel Paese" ancora una volta in tutto il mondo. La Cultura può ancora garantirci un grande futuro!!!! Buonanotte dal Giappone!!!"

La Fondazione Teatro La Fenice ha inaugurato la nuova **Festival Hall di Osaka**, con un concerto, sotto la guida di **Myung-Whun Chung**. Il prossimo appuntamento sarà l'**OTELLO** di Verdi. Invitata dall'**Asahi Shimbun Company**, la società proprietaria del principale quotidiano giapponese impegnata nella ricostruzione della sala e nel rilancio dell'**Osaka International Festival**, la Fenice ha effettuato così la sua terza tournée in Giappone, a otto anni di distanza dalla precedente del 2005: una tournée che dopo Osaka la porterà anche a Nagoya e a Tokyo, per un totale di quattro concerti e quattro rappresentazioni di **Otello**.

La tournée è organizzata in collaborazione con **Asahi Shimbun**, **Bunkamura** e **Tokyo Broadcasting System**, con il patrocinio dell'**Ambasciata d'Italia** e dell'**Istituto Italiano di Cultura di Tokyo**.

Le tre serate ad Osaka apriranno il 51. Osaka International Festival.

Concerto di gala

direttore: **Myung-Whun Chung** | soprano: **Amarilli Nizza** | maestro del coro **Claudio Marino Moretti** | Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

Osaka, Festival Hall

mercoledì 10 aprile 2013 ore 19.00

Tokyo, Bunka Kaikan

martedì 16 aprile 2013 ore 19.00

Otello

maestro concertatore e direttore: **Myung-Whun Chung** | regia: **Francesco Micheli** | scene: **Edoardo Sanchi** | costumi: **Silvia Aymonino** | light designer: **Fabio Baretin** | maestro del coro: **Claudio Marino Moretti** | Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

personaggi e interpreti principali

Otello: **Gregory Kunde** | Jago: **Lucio Gallo** | Cassio: **Francesco Marsiglia** | Roderigo: **Antonello Ceron** | Lodovico: **Mattia Denti** | Montano: **Matteo Ferrara** | Desdemona: **Leah Crocetto** | Emilia: **Elisabetta Martorana**



MUSICAMORE

La Fenice vola in Giappone (seconda parte)

11.04.2013



Ed ecco le prime immagini che riguardano la tournée del [Teatro La Fenice](#) in Giappone. Il concerto d'inaugurazione è stato un vero trionfo.

Il pubblico giapponese ha mostrato di apprezzare con entusiasmo la nostra musica italiana trasformandola anche in un grande business.

Quando impareranno i nostri governanti a fare lo stesso in Italia? E' possibile che non si capisca la grande risorsa economica che abbiamo?

dal [Sole 24ore un articolo a riguardo](#)

Prossimo appuntamento **Otello** di Giuseppe Verdi.

Sotto il video dell'inaugurazione

Teatro La Fenice – Japan tour 2013
Osaka, Festival Hall
Concerto di Gala

Giacomo Puccini
Turandot: «Nessun dorma»
Tenore: Massimiliano Pisapia

maestro concertatore e direttore
Myung-Whun Chung

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice
maestro del Coro Claudio Marino Moretti

Video importato

RADIO CA' FOSCARI

LA WEBRADIO DELL'UNIVERSITA' DI VENEZIA

Les Fems a Teatro: in Giappone con la Fenice

 Pubblicato 11/04/2013 |  Da [Eleonora](#)



Il Vice Presidente della Fondazione Teatro La Fenice racconta alle Fems la prossima tournée che il teatro farà in Giappone con la nuova produzione di Otello.

Inoltre tanto spazio dedicato alle offerte destinate ai giovani spettatori, a partire dalla collaborazione con lo Iuav e l'Accademia di Belle Arti.

 Pubblicato in [Les FEMS du cinéma](#), [Podcast](#), [Programmi](#)

La Fenice vola in Giappone (seconda parte)

Creato il 11 aprile 2013 da [Musicamore](#)



Ed ecco le prime immagini che riguardano la tournée del Teatro La Fenice in Giappone. Il concerto d'inaugurazione è stato un vero trionfo.

Il pubblico giapponese ha mostrato di apprezzare con entusiasmo la nostra musica italiana trasformandola anche in un grande business.

Quando impareranno i nostri governanti a fare lo stesso in Italia? E' possibile che non si capisca la grande risorsa economica che abbiamo?

Prossimo appuntamento Otello di Giuseppe Verdi.

Sotto il video dell'inaugurazione

Teatro La Fenice – Japan tour 2013

Osaka, Festival Hall

Concerto di Gala

Giacomo Puccini

Turandot: «Nessun dorma»

Tenore: Massimiliano Pisapia

maestro concertatore e direttore

Myung-Whun Chung

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro Claudio Marino Moretti

Video importato



martedì 9 aprile 2013

La nuova Festival Hall di Osaka inaugura il 10 aprile alle 19.00 con un Concerto di gala dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice



La Fenice in Giappone

Giuseppe Pennisi

È iniziata il 5 aprile la terza tournée in Giappone del Teatro La Fenice, a otto e dodici anni di distanza dalle precedenti del 2005 e del 2001. Invitata dall'Asahi Shimbun Company, l'azienda proprietaria del principale quotidiano giapponese, la Fenice ha inaugurato la nuova Festival Hall di Osaka, dove ha proposto, sotto la guida di Myung-Whun Chung, l'*Otello* di Verdi e due concerti lirico-sinfonici dedicati a Verdi - nel bicentenario della nascita - e all'opera italiana.

Dopo Osaka, la tournée prosegue a Nagoya e infine a Tokyo, per un totale di quattro concerti e quattro rappresentazioni di *Otello* in dieci giorni. La nuova Festival Hall di Osaka è situata tra il secondo e il settimo piano del nuovo grattacielo Festival Tower, di 39 piani. Ha una capienza di 2700 posti ed è provvista delle migliori strutture per concerti di musica classica, opera lirica, balletto e musica pop. La sala precedente era stata costruita da Asahi Shimbun nel 1958 per ospitare il neonato *Osaka International Festival*, un prestigioso festival musicale che ha avuto luogo ogni primavera dal 1958 al 2008 prima di essere temporaneamente sospeso per permettere la demolizione dell'intero *Shin Asahi Building* e la costruzione della nuova Festival Tower (che ospita dal nono al dodicesimo piano il nuovo quartier generale di Asahi Shimbun e al diciassettesimo piano il nuovo Consolato generale d'Italia a Osaka).

Nel corso dei suoi 50 anni di attività, il festival ha ospitato i principali artisti e i principali complessi internazionali, quali i Berliner Philharmoniker con Herbert von Karajan, il *Festival di Bayreuth* (*Tristan und Isolde* e *Die Walkure* con Pierre Boulez, 1967), i Wiener Philharmoniker con Lorin Maazel, la Wiener Volksoper, il New York City Ballet, il Royal Ballet di Londra, l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, la London Symphony Orchestra diretta da Sir Georg Solti, la Staatskapelle di Dresda e molti altri.

Dopo cinque anni di lavori che ne hanno visto la totale ricostruzione, la nuova Festival Hall di Osaka viene inaugurata mercoledì 10 aprile 2013 alle 19.00 con un Concerto di gala dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice, che costituirà anche la serata di apertura del 51esimo *Osaka International Festival*. In programma musiche di Rossini (la Sinfonia dall'*Italiana in Algeri*), Verdi (la Sinfonia dalla *Forza del destino* e i cori 'Patria oppressa' da *Macbeth*, 'Va' pensiero' da *Nabucco* e 'Gloria all'Egitto' da *Aida*) e Puccini (il finale dell'atto primo e 'Un bel di vedremo' da *Madama Butterfly*, il finale del quadro primo dalla *Bohème* e 'Nessun dorma' da *Turandot*), solisti il soprano Amarilli Nizza e il tenore Massimiliano Pisapia. Seguirà, giovedì 11 aprile alle 18.30, una rappresentazione di *Otello* di Giuseppe Verdi nell'allestimento prodotto dal Teatro La Fenice nel novembre 2012 con la regia di Francesco

Micheli, le scene di Edoardo Sanchi e i costumi di Silvia Aymonino, interpreti principali Gregory Kunde, Otello, Leah Crocetto, Desdemona, e Lucio Gallo, Jago, attornati dal Cassio di Francesco Marsiglia, dal Roderigo di Antonello Ceron, dal Lodovico di Mattia Denti, dal Montano di Matteo Ferrara e dall'Emilia di Elisabetta Martorana. Orchestra e Coro del Teatro La Fenice (maestro del Coro, qui e negli altri concerti, Claudio Marino Moretti) con il Tokyo FM Boys Choir e il Lapis Family Choir di Osaka.

Un secondo Concerto straordinario dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice, dedicato ad ampi estratti da *Rigoletto* e all'intero atto secondo dalla *Traviata* - solisti il soprano Ekaterina Bakanova, il tenore Shalva Mukeria e il baritono Julian Kim -, costituirà sabato 13 aprile alle ore 14.30 il terzo appuntamento de La Fenice al 51simo *Osaka International Festival*.

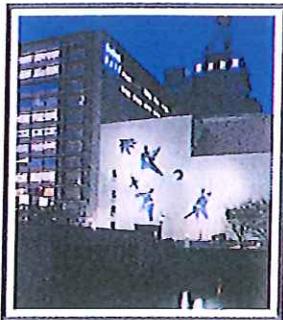
Domenica 14 aprile 2013 alle ore 14.30 gli artisti del Teatro La Fenice proporranno una seconda recita di *Otello* all'Aichi Arts Center di Nagoya, per trasferirsi poi a Tokyo dove replicheranno il 16 aprile il Concerto di gala e il 18 aprile il Concerto *Rigoletto-Traviata* al Bunka Kaikan, e il 17 e 19 aprile *Otello* alla Bunkamura Orchard Hall.

MusicaProgetto

venerdì 5 aprile 2013

La Fenice in Giappone inaugura la nuova Festival Hall di Osaka

Invitata dalla Asahi Shimbun Company, la Fenice alla sua terza tournée in Giappone, diretta da Myung-Whun Chung



Inizia oggi, venerdì 5 aprile 2013, la terza tournée in Giappone – a 8 e 12 anni di distanza dalle precedenti del 2005 e del 2001 – per la Fondazione Teatro La Fenice. Invitata dall'Asahi Shimbun Company, la società proprietaria del principale quotidiano giapponese, la Fenice inaugurerà la nuova Festival Hall di Osaka, dove proporrà, sotto la guida di Myung-Whun Chung, l'*Otello* di Verdi e due concerti lirico-sinfonici dedicati a Verdi – nel bicentenario della nascita – e all'opera italiana.

Dopo Osaka, la tournée proseguirà a Nagoya e infine a Tokyo, per un totale di quattro concerti e quattro rappresentazioni di *Otello* in dieci giorni.

Dopo 5 anni di lavori che ne hanno visto la totale ricostruzione,

la nuova Festival Hall di Osaka si inaugurerà mercoledì 10 aprile 2013 alle 19.00 con un Concerto di gala dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice, che costituirà anche la serata di apertura del 51° Osaka International Festival. In programma musiche di Rossini (la Sinfonia dall'*Italiana in Algeri*), Verdi (la Sinfonia della *Forza del destino* e i cori «Patria oppressa» da *Macbeth*, «Va' pensiero» da *Nabucco* e «Gloria all'Egitto» da *Aida*) e Puccini (il finale dell'atto primo e «Un bel di vedremo» da *Madama Butterfly*, il finale del quadro primo dalla *Bohème* e «Nessun dorma» da *Turandot*), solisti il soprano Amarilli Nizza e il tenore Massimiliano Pisapia.

Seguirà, giovedì 11 aprile alle 18.30, una rappresentazione di *Otello* di Giuseppe Verdi nell'allestimento prodotto dal Teatro La Fenice nel novembre 2012 con la regia di Francesco Micheli, le scene di Edoardo Sanchi e i costumi di Silvia Aymonino, interpreti principali Gregory Kunde, Otello, Leah Crocetto, Desdemona, e Lucio Gallo, Jago, attornati dal Cassio di Francesco Marsiglia, dal Roderigo di Antonello Ceron, dal Lodovico di Mattia Denti, dal Montano di Matteo Ferrara e dall'Emilia di Elisabetta Martorana. Orchestra e Coro del Teatro La Fenice (maestro del Coro, qui e negli altri concerti, Claudio Marino Moretti) con il Tokyo FM Boys Choir e il Lapis Family Choir di Osaka.

Un secondo Concerto straordinario dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice, dedicato ad ampi estratti da *Rigoletto* e all'intero atto secondo dalla *Traviata* – solisti il soprano Ekaterina Bakanova, il tenore Shalva Mukeria e il baritono Julian Kim –, costituirà, sabato 13 aprile alle ore 14.30, il terzo appuntamento del 51° Osaka International Festival, che proseguirà poi fino al 26 aprile con altri quattro concerti del Münchner Philharmoniker diretti da Lorin Maazel, della BBC Philharmonic diretta da Yutaka Sado e della Osaka Philharmonic Orchestra diretta da Eiji Oue.

Domenica 14 aprile 2013 alle ore 14.30 gli artisti del Teatro La Fenice proporranno una seconda recita di *Otello* all'Aichi Arts Center di Nagoya, per trasferirsi poi a Tokyo dove replicheranno il 16 aprile il Concerto di gala e il 18 aprile il Concerto *Rigoletto-Traviata* al Bunka Kaikan, e il 17 e 19 aprile *Otello* alla Bunkamura Orchard Hall.

La terza tournée in Giappone del Teatro La Fenice è organizzata, come le precedenti, da Asahi Shimbun in collaborazione con Bunkamura (Tokyo) e TBS (Tokyo Broadcasting System), sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Tokyo e dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo. Collaborano inoltre alla tournée la Regione del Veneto, Confindustria, Camera di Commercio Venezia e la Città di Venezia, la cui sindaco sarà presente in Giappone dal 10 aprile. La tournée, che fa parte delle iniziative di «Italia in Giappone 2013», sarà affiancata da altri significativi eventi, tra cui una mostra virtuale sui musei veneziani a cura della Fondazione Musei Civici di Venezia, che sarà visibile presso il Regis Hotel Starwood di Osaka.

La nuova Festival Hall di Osaka è situata tra il secondo e il settimo piano del nuovo grattacielo Festival Tower, di 39 piani. Ha una capienza di 2700 posti ed è provvista delle migliori strutture per concerti di musica classica, opera lirica, balletto e musica pop. La sala precedente era stata costruita da Asahi Shimbun nel 1958 per ospitare il neonato Osaka International Festival, un prestigioso festival musicale che ha avuto luogo ogni primavera dal 1958 al 2008 prima di essere temporaneamente sospeso per permettere la demolizione dell'intero Shin Asahi Building e la costruzione della nuova Festival Tower (che ospita dal nono al dodicesimo piano il nuovo quartier generale di Asahi Shimbun e al diciassettesimo piano il nuovo Consolato generale d'Italia a Osaka). Nel corso dei suoi 50 anni di

attività, il festival ha ospitato i principali artisti e i principali complessi internazionali, quali i Berliner Philharmoniker con Herbert von Karajan, il Festival di Bayreuth (*Tristan und Isolde* e *Die Walküre* con Pierre Boulez, 1967), i Wiener Philharmoniker con Lorin Maazel, la Wiener Volksoper, il New York City Ballet, il Royal Ballet di Londra, l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, la London Symphony Orchestra diretta da Sir Georg Solti, la Staatskapelle di Dresda e molti altri.

(Comunicato stampa)

l'opera

NELLA SUA TERZA TOURNÉE IN GIAPPONE IL TEATRO LA FENICE INAUGURA LA NUOVA FESTIVAL HALL DI OSAKA

Terza tournée giapponese per il **Teatro La Fenice** di Venezia (le prime due nel 2001 e nel 2005) all'insegna di **Giuseppe Verdi**: per l'inaugurazione della nuova **Festival Hall di Osaka**, il 10 aprile, è previsto un concerto di gala dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice che omaggerà, oltre al compositore di Busseto, anche **Rossini** e **Puccini**; la serata coincide con l'apertura del **51° Osaka International Festival**.

Sarà poi in scena *l'Otello* diretto dal Maestro **Myung-Whun Chung** con la regia di **Francesco Micheli** (11 aprile); estratti dal *Rigoletto* e dal *La Traviata* saranno eseguiti in un terzo appuntamento, sabato 13 aprile.

Dopo Osaka, l'Orchestra ed il Coro della Fenice si sposteranno a Nagoya e a Tokio.

Segue comunicato stampa dettagliato:

Nella sua terza tournée in Giappone il Teatro La Fenice inaugura la nuova Festival Hall di Osaka

Venerdì 5 aprile 2013 la Fondazione Teatro La Fenice intraprenderà la sua terza tournée in Giappone, a otto e dodici anni di distanza dalle precedenti del 2005 e del 2001. Invitata dall'Asahi Shimbun Company, la società proprietaria del principale quotidiano giapponese, la Fenice inaugurerà la nuova Festival Hall di Osaka, dove proporrà, sotto la guida di Myung-Whun Chung, *l'Otello* di Verdi e due concerti lirico-sinfonici dedicati a Verdi – nel bicentenario della nascita – e all'opera italiana. Dopo Osaka, la tournée proseguirà a Nagoya e infine a Tokyo, per un totale di quattro concerti e quattro rappresentazioni di *Otello* in dieci giorni.

Dopo cinque anni di lavori che ne hanno visto la totale ricostruzione, la nuova Festival Hall di Osaka si inaugurerà mercoledì 10 aprile 2013 alle 19.00 con un Concerto di gala dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice, che costituirà anche la serata di apertura del 51. Osaka International Festival. In programma musiche di Rossini (la Sinfonia dall'*Italiana in Algeri*), Verdi (la Sinfonia dalla *Forza del destino* e i cori «Patria oppressa» da *Macbeth*, «Va' pensiero» da *Nabucco* e «Gloria all'Egitto» da *Aida*) e Puccini (il finale dell'atto primo e «Un bel dì vedremo» da *Madama Butterfly*, il finale del quadro primo dalla *Bohème* e «Nessun dorma» da *Turandot*), solisti il soprano Amarilli Nizza e il tenore Massimiliano Pisapia.

Seguirà, giovedì 11 aprile alle 18.30, una rappresentazione di *Otello* di Giuseppe Verdi nell'allestimento prodotto dal Teatro La Fenice nel novembre 2012 con la regia di Francesco Micheli, le scene di Edoardo Sanchi e i costumi di Silvia Aymonino, interpreti principali Gregory Kunde, Otello, Leah Crocetto, Desdemona, e Lucio Gallo, Jago, attorniti dal Cassio di Francesco Marsiglia, dal Roderigo di Antonello Ceron, dal Lodovico di Mattia Denti, dal Montano di Matteo Ferrara e dall'Emilia di Elisabetta Martorana. Orchestra e Coro del Teatro La Fenice (maestro del Coro, qui e negli altri concerti, Claudio Marino Moretti) con il Tokyo FM Boys Choir e il Lapis Family Choir di Osaka.

Un secondo Concerto straordinario dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice, dedicato ad ampi estratti da *Rigoletto* e all'intero atto secondo dalla *Traviata* – solisti il soprano Ekaterina Bakanova, il tenore Shalva Mukeria e il baritono Julian Kim –, costituirà sabato 13 aprile alle ore 14.30 il terzo appuntamento del 51. Osaka International Festival, che proseguirà poi fino al 26 aprile con altri quattro concerti dei Münchner Philharmoniker diretti da Lorin Maazel, della BBC Philharmonic diretta da Yutaka Sado e della Osaka Philharmonic Orchestra diretta da Eiji Oue.

Domenica 14 aprile 2013 alle ore 14.30 gli artisti del Teatro La Fenice proporranno una seconda recita di *Otello* all'Aichi Arts Center di Nagoya, per trasferirsi poi a Tokyo dove replicheranno il 16 aprile il Concerto di gala e il 18 aprile il Concerto *Rigoletto-Traviata* al Bunka Kaikan, e il 17 e 19 aprile *Otello* alla Bunkamura Orchard Hall.

La terza tournée in Giappone del Teatro La Fenice è organizzata, come le precedenti, da Asahi Shimbun in collaborazione con Bunkamura (Tokyo) e TBS (Tokyo Broadcasting System), sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia a Tokyo e dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo. Collaborano inoltre alla tournée la Regione del Veneto, Confindustria, Camera di Commercio Venezia e la Città di Venezia, il cui sindaco sarà presente in Giappone dal 10 aprile.

La tournée, che fa parte delle iniziative di «Italia In Giappone 2013», sarà affiancata da altri significativi eventi, tra cui una mostra virtuale sui musei veneziani a cura della Fondazione Musei Civici di Venezia, che sarà visibile presso il Regis Hotel Starwood di Osaka.

La nuova Festival Hall di Osaka è situata tra il secondo e il settimo piano del nuovo grattacielo Festival Tower, di 39 piani. Ha una capienza di 2700 posti ed è provvista delle migliori strutture per concerti di musica classica, opera lirica, balletto e musica pop. La sala precedente era stata costruita da Asahi Shimbun nel 1958 per ospitare il neonato Osaka International Festival, un prestigioso festival musicale che ha avuto luogo ogni primavera dal 1958 al 2008 prima di essere temporaneamente sospeso per permettere la demolizione dell'intero Shin Asahi Building e la costruzione della nuova Festival Tower (che ospita dal nono al dodicesimo piano il nuovo quartier generale di Asahi Shimbun e al diciassettesimo piano il nuovo Consolato generale d'Italia a Osaka). Nel corso dei suoi 50 anni di attività, il festival ha ospitato i principali artisti e i principali complessi internazionali, quali i Berliner Philharmoniker con Herbert von Karajan, il Festival di Bayreuth (*Tristan und Isolde* e *Die Walküre* con Pierre Boulez, 1967), i Wiener Philharmoniker con Lorin Maazel, la Wiener Volksooper, il New York City Ballet, il Royal Ballet di Londra, l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, la London Symphony Orchestra diretta da Sir Georg Solti, la Staatskapelle di Dresda e molti altri.

La Fenice vola in Giappone

Il teatro veneziano in tournée con Myung-Whun Chung



La rinnovata Festival Hall di Osaka si inaugurerà mercoledì 10 aprile 2013 con un concerto di gala dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice diretto da Myung-Whun Chung, che aprirà così l'Osaka International Festival. In programma musiche di Rossini (la Sinfonia dall'*Italiana in Algeri*), Verdi (la Sinfonia dalla *Forza del destino* e i cori "Patria oppressa" da *Macbeth*, "Va' pensiero" da *Nabucco* e "Gloria all'Egitto" da *Aida*) e Puccini (il finale dell'atto primo e "Un bel di vedremo" da *Madama Butterfly*, il finale del quadro primo dalla *Bohème* e "Nessun dorma" da *Turando*), solisti il soprano Amanilli Nizza e il tenore Massimiliano Pisapia. Seguirà, giovedì 11 aprile, una rappresentazione di *Otello* di Giuseppe Verdi nell'allestimento prodotto dal Teatro La Fenice nel novembre 2012 con la regia di Francesco Micheli, interpreti principali Gregory Kunde e Leah Crocetto. Altro concerto con i complessi della Fenice sabato 13 aprile. Domenica 14 aprile 2013 altra recita di *Otello* all'Aichi Arts Center di Nagoya, poi Tokyo, con altre date dal 16 al 19.

05-04-2013

Lirica, il Teatro della Fenice in trasferta nel Sol Levante

Giovedì 04 Aprile 2013

il Nord Est
Quotidiano

Pubblicazione, notizie, cronaca, cultura, sport e turismo di Venezia, Trieste, Udine e Friuli Venezia Giulia e per tutto il Nord-Est

www.ilnorddest.info



“OTELLO” E DUE CONCERTI DEDICATI A VERDI PER L’INAUGURAZIONE DELLA NUOVA FESTIVAL HALL DI OSAKA. TAPPE A NAGOYA E TOKIO

La Fenice di Venezia inaugurerà la nuova Festival Hall di Osaka, dove proporrà l'Otello e due concerti dedicati a Giuseppe Verdi - nel bicentenario della nascita - e all'opera italiana, sotto la direzione del maestro **Myung-Whun Chung**. Le esibizioni a Osaka sono alcuni dei momenti centrali della tournée della Fondazione Teatro La Fenice in Giappone, da domani fino a metà aprile.

“E' la terza volta che andiamo in Giappone - ha detto il sovrintendente Cristiano Chiarot, ricordando le esperienze del 2005 e 2011 - ma stavolta ci presentiamo come sistema, guidati dal sindaco e presidente della Fondazione Giorgio Orsoni, che porta con sé il brand della città lagunare e portiamo là un modello sia organizzativo che di produzione culturale”.

La tournée prevede tappe dopo Osaka a Nagoya e Tokyo, per un totale di quattro concerti e quattro rappresentazioni di Otello in dieci giorni. Il Concerto di gala dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice il 10 aprile che inaugurerà la Festival Hall costituirà anche la serata di apertura del LI Osaka International Festival

Invitata dall'Asahi Shimbun Company, la società proprietaria del principale quotidiano giapponese, la Fenice inaugurerà la nuova Festival Hall, dopo cinque anni di lavori che ne hanno visto la totale ricostruzione. In programma musiche di Rossini, Verdi e Puccini, solisti il soprano Amarilli Nizza e il tenore Massimiliano Pisapia. Seguirà, l'11 aprile una rappresentazione di Otello nell'allestimento prodotto dal Teatro La Fenice nel novembre 2012 con la regia di Francesco Micheli, le scene di Edoardo Sanchi e i costumi di Silvia Aymonino, interpreti principali Gregory Kunde, Otello, Leah Crocetto, Desdemona, e Lucio Gallo, Jago, attornati dal Cassio di Francesco Marsiglia, dal Roderigo di Antonello Ceron, dal Lodovico di Mattia Denti, dal Montano di Matteo Ferrara e dall'Emilia di Elisabetta Martorana. Orchestra e Coro del Teatro La Fenice (maestro del Coro, qui e negli altri concerti, Claudio Marino Moretti) con il Tokyo FM Boys Choir e il Lapis Family Choir di Osaka.

Un secondo concerto straordinario dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice, dedicato ad ampi estratti da Rigoletto e all'intero atto secondo dalla Traviata - solisti il soprano Ekaterina Bakanova, il tenore Shalva Mukeria e il baritono Julian Kim -, costituirà il 13 aprile il terzo appuntamento del LI Osaka International Festival. Il 14 aprile sarà proposta una seconda recita di Otello all'Aichi Arts Center di Nagoya, per trasferirsi poi a Tokyo dove replicheranno il 16 aprile il concerto di gala e il 18 aprile il concerto Rigoletto-Traviata al Bunka Kaikan, e il 17 e 19 aprile Otello alla Bunkamura Orchard Hall. La tournée, che fa parte delle iniziative di Italia in Giappone 2013, sarà affiancata da altri significativi eventi, tra cui una mostra virtuale sui musei veneziani a cura della Fondazione Musei Civici di Venezia, che sarà visibile presso il Regis Hotel Starwood di Osaka.

Categoria: Cultura Veneto



- Venice On Air - <http://www.veniceonair.com> -

CONCERTI E LIRICA: NUOVA TRASFERTA DELLA FENICE A OSAKA, NAGOYA E TOKYO

Posted By [Mario Repetto](#) On aprile 4, 2013 @ 5:06 pm In [Cultura](#) | [No Comments](#)

Il [Teatro La Fenice](#) torna in Giappone: il 10 aprile per la Festival Hall di Osaka; sotto la [guida](#) di Myung-Whun Chung, [propone](#) l'[Otello di Verdi](#) e due [concerti](#) sinfonico-corali. Invitata dall'Asahi Shimbun Company, la società proprietaria del principale quotidiano [giapponese](#) impegnata nella ricostruzione della sala e nel rilancio dell'[Osaka International](#) Festival, la Fenice effettuerà la sua terza tournée in Giappone, a otto [anni](#) dalla precedente avvenuta nel 2005: una tournée che dopo Osaka la porterà anche a Nagoya e a Tokyo, per un totale di quattro concerti e quattro rappresentazioni di Otello. La tournée è organizzata in collaborazione con Asahi Shimbun, Bunkamura e [Tokyo Broadcasting System](#), con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo. Le tre serate ad Osaka apriranno il 51. Osaka International Festival. La manifestazione culturale ha come titolo "[Italia in Giappone](#) 2013".

Article printed from Venice On Air: <http://www.veniceonair.com>

URL to article: <http://www.veniceonair.com/blog/2013/04/04/teatro-la-fenice-nuova-trasferta-a-osaka-nagoya-e-tokyo/>

Copyright © 2012 Venice On Air. All rights reserved.



English

日本語

ricerca

- [Archivio Storico](#) [Attivita'](#) - [Eventi](#) - [Iniziative](#)

Per visualizzare la Pagina Facebook Italia in Giappone cliccare sul banner

facebook

Segui il Console Generale su TWITTER: @MarcoLombardi1

10/04/2013

STRAORDINARIO SUCCESSO DELLA PRIMA DELLA FENICE AD OSAKA

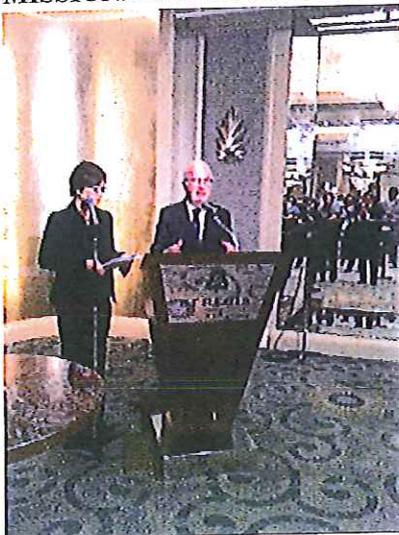


Il primo concerto del Teatro la Fenice presso la Concert Hall di Osaka e' stato un grandissimo successo sia in termini di critica che in termini di pubblico e domani la prima dell'Otello di Giuseppe Verdi.

[Leggi il comunicato stampa](#) [Visualizza il depliant informativo](#)

10/04/2013

MISSIONE DEL SINDACO DI VENEZIA ORSONI AD OSAKA



Il Sindaco Orsoni ha iniziato oggi la sua tre giorni ad Osaka e nel Kansai. Nel corso di un'affollatissima conferenza stampa ha presentato la citta' di Venezia e le sue eccellenze, a partire dal Teatro La Fenice che questa sera inaugurerà la Concert Hall della nuovissima Nakanoshima Festival Tower. Egli ha anche avuto un incontro con il Governatore della Prefettura di Osaka Matsui con il quale ha avuto un utile scambio di vedute sulle prospettive della collaborazione tra Venezia e Osaka



L'EVENTO Presentato il programma di concerti nel Sol Levante

Fenice in Giappone per la terza tournée

Sarà uno spettacolo nello spettacolo. E il Teatro La Fenice, che porterà il vessillo dell'Italia, di Venezia e del melodramma italiano, sarà al centro della scena. Scatta la tournée dell'ente lirico in Giappone. Tre settimane "full immersion" per presentare ben 4 concerti in tre città del Sol Levante: Osaka, Nagoya e Tokyo. Ma sarà ad Osaka che La Fenice sublimerà il proprio ruolo di "tempio della cultura": mercoledì 10 aprile, in serata i 96 professori d'orchestra e gli 85 coristi del teatro inaugureranno con un concerto di gala, la nuova Festival Hall, realizzata in un grattacielo di 39 piani, situata tra il secondo e il settimo, capace di contenere 2700 persone. L'edificio è stato costruito in soli cinque anni ed è tra l'altro la sede della società proprietaria del quotidiano Asahi Shimbun, la stessa che, in buona parte, si è accollata la spesa dell'intero trasferimento della comitiva veneziana nel Sol Levante.

La presenza della Fenice, che rientra nel progetto "Italia

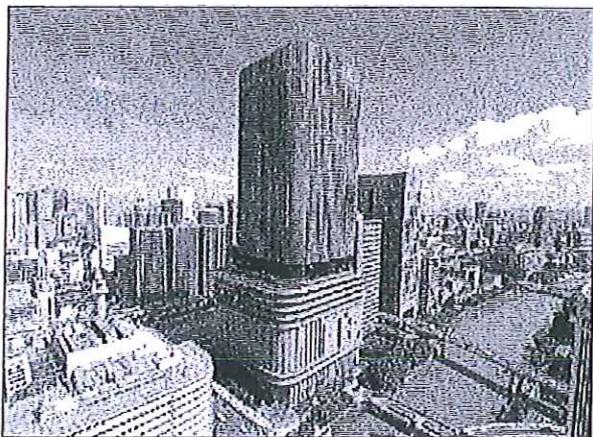
in Giappone 2013" vedrà anche la partecipazione di aziende e imprese venete (Camera di commercio, Confindustria) e degli enti locali (Regione, Comune rappresentato dal sindaco Giorgio Orsoni). All'occasione si è unita anche la Fondazione Musei Civici che, come annunciato dal suo presidente Walter Hartsarich, presenterà una mostra virtuale dei capolavori veneziani tanto per "invogliare" i giapponesi ad approdare in Laguna.

La nuova tournée, la terza in Estremo oriente, è stata presentata ieri dal vicepresidente dell'ente, Giorgio Brunetti; dal sovrintendente Cristiano Chiarot; dal direttore artistico, Fortunato Ortombina e dall'assessore regionale al Turismo, Marino Finozzi. Il programma presentato dalla Fenice spazierà da Verdi a Puccini a Rossini, in un pout pourri di musiche che culmineranno nell'Otello diretto dal maestro coreano Myung-Whun Chung. «Si tratta di un'operazione importante - ha detto Brunetti - che fa capire come questo Teatro stia lavo-

rando alacramente. Stare tre settimane all'estero comporta un lavoro importante, ma nonostante questo impegno, le attività anche all'interno del Teatro continueranno con i progetti previsti in un prossimo futuro (tre opere di Mozart ndr) e poi il Festival dello spirito della Musica. Oltre a questo non possiamo dimenticare il legame tra Venezia e l'Oriente». Gli ha fatto eco, l'assessore Finozzi sottolineando il "biglietto da visita" del Veneto e dell'Italia in quelle aree di grande espansione economica. Al direttore Ortombina il compito di illustrare le scelte musicali per rendere omaggio al bicentenario della nascita di Verdi. Infine il sovrintendente Chiarot che ha voluto ringraziare le maestranze per lo sforzo compiuto e da compiere nelle prossime settimane. «Il nostro pubblico è veneziano, ma è anche italiano e internazionale - ha detto - Noi dobbiamo coltivare questo bacino d'utenza e su questo impegnarci per il bene del Teatro».

Paolo Navarro Dina

© riproduzione riservata



IN GIAPPONE La Festival Hall ad Osaka inaugurata dal Teatro La Fenice



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**MUSICA**

La Fenice in Giappone dal 10 aprile nella nuova Festival Hall di Osaka

Missione nel Sol Levante per il Teatro La **Fenice**. L'ente lirico veneziano avrà l'onore di inaugurare la faraonica Festival Hall di Osaka, realizzata in soli cinque anni, con una capacità di 2700 posti, vero fiore all'occhiello della società proprietaria del più grande quotidiano al mondo, l'Asahi Shimbun. Qui, e poi a Nagoya e Tokyo, La **Fenice**, che trasferirà ben 265 persone (95 professori d'orchestra; 85 coristi, più le maestranze per gli allestimenti), offrirà un vero e proprio "biglietto da visita" della lirica italiana.

Sui palcoscenici giapponesi, La **Fenice** presenterà nella sua terza tournée in Giappone, quattro concerti: il Gran Galà d'inaugurazione il 10 aprile, con musiche di Rossini (sinfonia de L'Italiana in Algeri); Verdi (brani da Forza del Destino, Macbeth; Nabucco; Aida), Puccini (due atti della Madama Butterfly, Bohème e Turandot). L'11 aprile, invece, sarà di scena l'Otello, con la direzione del maestro Myung-Whun Chung. Sempre ad Osaka, infine, il 13 aprile, vedrà in scena estratti del Rigoletto e di Traviata. Successivamente La **Fenice** si sposterà a Nagoya (14 aprile) e poi a Tokyo (16-17-18 aprile) riproponendo in parte lo stesso programma. Complessivamente la tournée, che vede anche la partecipazione delle imprese venete e veneziane (Camera di Commercio, Confindustria) e degli enti locali (Regione, Comune), rientra le iniziative del progetto "Italia in Giappone 2013".

La missione giapponese è stata presentata ieri dal vicepresidente della **Fenice**, Giorgio Brunetti; dal sovrintendente Cristiano Chiarot; dal direttore artistico, Fortunato Ortombina e dall'assessore regionale al Turismo, Marino Finozzi.

© riproduzione riservata





Otello nel Sol Levante La Fenice a Osaka e Tokyo

Quattro rappresentazioni dell'opera e altrettanti concerti in dieci giorni
Orchestra e coro inaugureranno la nuova Festival Hall con musiche italiane

► VENEZIA

Il Giappone chiama, la Fenice risponde. Per la terza volta in dodici anni il Teatro La Fenice si accinge a partire per la terra del Sol Levante per una tournée che vedrà impegnate 265 persone - tra orchestra, coro, tecnici e maestranze - per un totale di quattro concerti e quattro rappresentazioni dell'Otello di Giuseppe Verdi in dieci giorni. Uno sforzo produttivo considerevole per la Fondazione lirica, che però ha puntato il tutto per tutto contando su un ritorno d'immagine fondamentale per il teatro veneziano. Poche ore prima di imbarcarsi sugli aerei che li porteranno a Osaka, prima tappa della tournée nipponica, il Soprintendente Cristiano Chiarot e il direttore artistico Fortu-

nato Ortombina hanno voluto presentare alla stampa il programma della trasferta. "Il 10 aprile saranno l'Orchestra e il Coro della Fenice a inaugurare la nuova Festival Hall di Osaka (un teatro da 3.500 posti, ndr.) con un Concerto di Gala con musiche di Rossini, Verdi e Puccini. Il direttore sarà il coreano Myung-Whun Chung, attualmente uno dei maggiori interpreti verdiani. Il giorno dopo, sempre a Osaka, porteremo in scena l'Otello di Verdi, anticipando così la rappresentazione che si terrà questa estate a Palazzo Ducale e che sembra essere già un successo planetario. Quindi il terzo concerto, sabato 13 aprile, su arie del Rigoletto e tutto il secondo atto della Traviata". Da Osaka la tournée continuerà a Nagoya, per concludersi a Tokyo il 19 aprile: appena il tempo di rien-

trare a Venezia e il 30 aprile orchestra e coro saranno poi impegnati in un'altra sfida di tutto rispetto, ossia la messa in scena alla Fenice della trilogia mozartiana "Don Giovanni" - "Nozze di Figaro" - "Così fan tutte" proposta a rotazione per tutto il mese di maggio. Un tour del force che mette il teatro lirico veneziano ai vertici degli standard di produttività, come ha sottolineato il Vicepresidente della Fondazione, Giorgio Brunetti. «Per la prima volta ci presentiamo all'estero come struttura: Teatro, Città, Regione» ha detto il Soprintendente Chiarot «assieme a noi in Giappone ci sarà una delegazione della Camera di Commercio di Venezia e degli industriali, il sindaco di Venezia e la Fondazione Musei civici: siamo riusciti a creare una coesione convinta rispetto all'obietti-

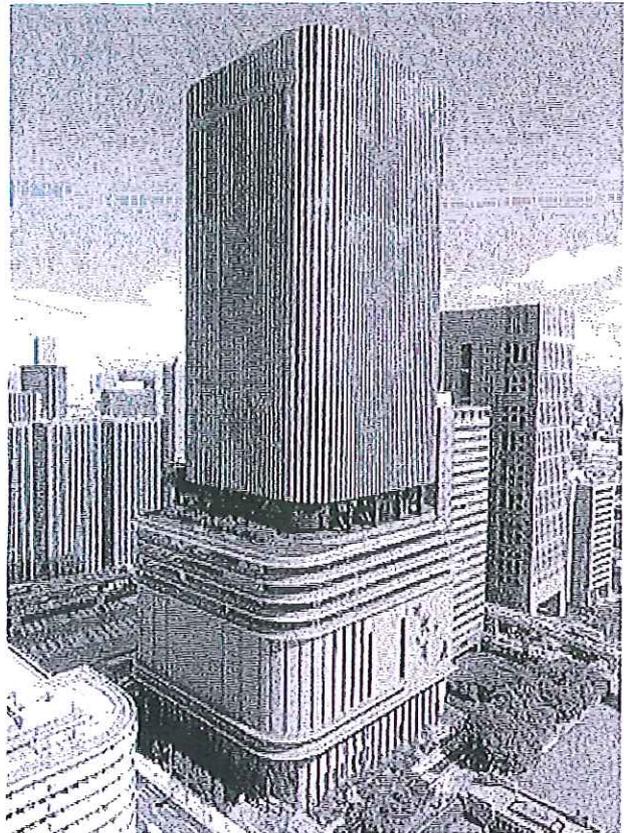
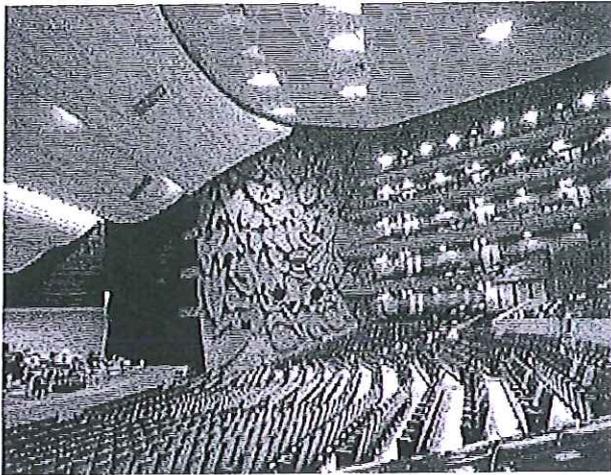
vo». Che, si sa, è quello di attrarre a Venezia e alla Fenice ospiti di qualità in tutto il periodo dell'anno, puntando soprattutto sui Paesi orientali - Cina e Giappone in primis - che sono in netta crescita nelle statistiche degli arrivi turistici in città. Per questo la trasferta giapponese della Fenice sarà affiancata da un tour virtuale dei musei veneziani a cura della Fondazione Musei Civici, che verrà proiettato nel maggiore albergo di Osaka. Quanto ai costi

dell'operazione, la tournée della Fenice in Giappone si preannuncia già in pareggio, tra il contributo sostanziale dei partners giapponesi, il finanziamento governativo previsto per le tournée e il contributo della Regione Veneto annunciato in conferenza stampa dall'assessore regionale Marino Finozzi.

Silva Menetto

Assieme al Teatro una delegazione con il sindaco Orsoni la Camera di Commercio gli industriali e i Musei Civici per una missione economico-culturale





Qui sopra la nuova Festival Hall di Osaka. A destra la Tokyo Bunka Kaikan

www.ecostampa.it



MUSICA

La Fenice di Venezia porta Otello in tour da oggi in Giappone

► VENEZIA

La Fenice di Venezia inaugurerà la nuova Festival Hall di Osaka, dove proporrà l'«Otello» e due concerti dedicati a Giuseppe Verdi - nel bicentenario della nascita - e all'opera italiana, sotto la direzione del maestro Myung-Whun Chung. Le esibizioni a Osaka sono alcuni dei momenti centrali della tournée della Fondazione Teatro La Fenice in Giappone, da oggi fino a metà aprile.

«È la terza volta che andiamo in Giappone - ha detto il sovrintendente Cristiano Chiariot, ricordando le esperienze del 2005 e 2011 - ma stavolta ci presentiamo come sistema, guidati dal sindaco e presidente della Fondazione Giorgio Orsoni, che portò il brand della città lagunare e portiamo là un modello sia organizzativo che di produzione culturale». La tournée prevede tappe, dopo Osaka, a Nagoya e Tokyo.





La Fenice vola in Giappone

Un'opera, due concerti lirico-sinfonici e l'inaugurazione di un teatro da 2700 posti situato tra il secondo e il settimo piano di un grattacielo. Il teatro La Fenice di Venezia vola in Giappone (da oggi al 19 aprile). E lo fa con una tournée davvero imponente: 265 persone al seguito, 12 tonnellate di materiali di scena e tre città da «visitare», Osaka, Nagoya e Tokyo per un totale di quattro concerti e quattro rappresentazioni operistiche. «È la terza volta che andiamo in Giappone - ha detto il sovrintendente Cristiano Chiarot, ricordando le esperienze del 2005 e 2011 - ma stavolta ci presentiamo come sistema, guidati dal sindaco e presidente della Fondazione Giorgio Orsoni, che portà con sé il brand della città lagunare e portiamo là un modello sia organizzativo che di produzione culturale».

Nell'anno del bicentenario verdiano, sarà ovviamente il compositore di Busseto il protagonista del tour organizzato da Asahi Shimbun (società proprietaria del principale quotidiano giapponese), presente con l'Otello guidato dal coreano Myung-Whun Chung - che rivedremo nell'evento estivo di Palazzo Ducale - e con numerose musiche nei due concerti, dalla «Forza del destino» a «Macbeth», «Nabucco», «Aida» e «Rigoletto». «Al di là di Verdi - spiega il direttore artistico Fortunato Ortombina - la nostra offerta musicale in Giappone sarà segnata soprattutto dalla venezianità, il cui simbolo è proprio l'Otello, scritto com'è noto per la Scala ma per tutti (e alla fine anche per lo stesso Maestro) legato alla città lagunare». Prima dell'opera di Verdi (in programma l'11 aprile a Osaka) La Fenice, come detto, avrà l'onore di inaugurare la nuova Festival Hall il 10 aprile (nell'ambito del 51esimo Osaka International Festival) e lo farà con un concerto che inizierà sulle note della rossiniana «Italiana in Algeri» per poi pro-

sguire con la sinfonia della «Forza del Destino», i cori «Patria oppressa» di Macbeth, il «Va' Pensiero» di Nabucco, il «Gloria» di Aida e Puccini con le altrettanto mitiche arie «Un bel di vedremo» e «Nessun Dorma». L'altro concerto, che chiude l'offerta del teatro veneziano in Giappone, è invece dedicato ad ampi estratti da «Rigoletto» e all'intero atto secondo della «Traviata». Un programma davvero robusto che, oltre alla fondazione veneziana vedrà protagonisti in estremo oriente anche i Musei Civici di Venezia (con una mostra virtuale ospitata al Regis Hotel Starwood di Osaka), la Regione che cercherà di far conoscere ancor di più le sue eccellenze turistiche, Confindustria, Camera di Commercio di Venezia e Città di Venezia. Ma sulla Fenice in partenza è arrivato di recente anche un piccolo schizzo di fango. Lanciato da alcuni giornali balcanici che hanno polemizzato sulla collaborazione tra il teatro veneziano e il re-

gista Emir Kusturica e il suo adattamento teatrale dell'opera dello scrittore premio nobel Jugoslavo Ivo Andrić, «Il ponte sulla Drina». A Sarajevo sembra facciano discutere le posizioni «estremiste» e «filoserbe» del regista. Da campo San Fantin Chiarot si limita a sorridere: «E' vero, mi sono arrivate due mail di protesta. Per me Kusturica però è l'ambasciatore dell'Unicef».

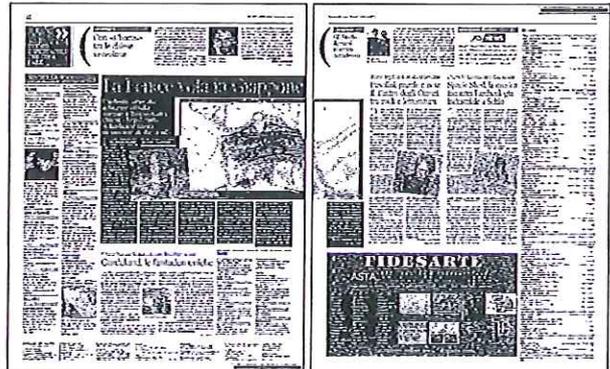
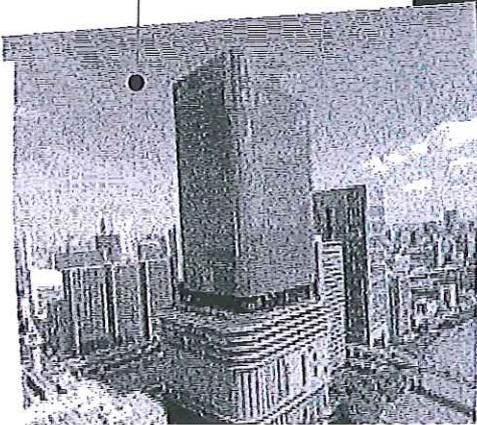
Massimiliano Cortivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'orchestra veneziana in tournée: a Osaka inaugurerà il nuovo teatro. Chiarot: «Le polemiche su Kusturica? Finora mi sono arrivate due email»



Il teatro A Osaka il palazzo
con la sala da 2700 posti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

043727

ANSA

4 aprile 2013



(ANSA) - VENEZIA, 4 APR - La Fenice di [Venezia](#) inaugurerà la nuova Festival Hall di Osaka, dove proporrà l'Otello e due concerti dedicati a Giuseppe Verdi e all'opera italiana, sotto la direzione del maestro Myung-Whun Chung, nell'ambito della tournée in Giappone, da domani fino a metà aprile. "Ci presentiamo - ha detto il sovrintendente Cristiano Chiarot - come sistema e portiamo là un modello sia organizzativo che di produzione culturale".



Il diario

Lo spread sale consoliamoci con la cultura



L'orchestra del San Carlo

FRANCESCO CANESSA

SULO spread, giù la crescita, aziende allo stremo, disoccupazione in aumento, niente governo, l'Italia è depressa, mortificata, bacchettata, svalutata, figurarsi Napoli che sui difetti del Belpaese ha sempre fatto da lente d'ingrandimento. Ma è tempo di Pasqua e provo ad abbandonare il magone ed abbozzare un sorriso. Quel che più ci fa battere il petto è la credibilità perduta.

SE LO SPREAD SALE RESTA LA CULTURA

FRANCESCO CANESSA

Dall'Estero ci guardano circospetti, ora per le barzellette di Berlusconi, ora per i Marò che vanno e vengono dall'India. Ma il cielo è proprio così buio? Timidamente compaiono ogni tanto segni di luce, le statistiche catastrofiche invertono timidamente il passo e testimoniano il progresso di talune nostre esportazioni persino dalla Campania, e non soltanto di pomodori e vini del Vesuvio. E c'è un'altra cosa italiana che va alla grande nel mondo, una cosa che non si mangia, come sciaguratamente affermò un personaggio politico: la Cultura.

Se a Londra la Mostra al British Museum dei tesori di Pompei ed Ercolano segna già il tutto esaurito delle prenotazioni non so per quante settimane e i depliant turistici la propagandano anche da noi, che li avremmo a portata di mano, è la musica a fare la parte maggiore. Il San Carlo è appena tornato da Hong Kong con un vistoso bagaglio di successi non soltanto per l'aver diavoliana Traviata, ma anche per una rarità tutta nostra, "Il Marito disperato" di Cimarosa e per altri eventi concertistici. Napoli è ben partecipe alla crescita d'interesse per la musica del nostro Paese che ha portato ostaportando all'estero assai più di prima le travagliate istituzioni musicali italiane.

È in partenza da Roma l'Orchestra di Santa Cecilia per una tournée europea che avrà come epicentro Vienna, diretta da Antonio Pappano, il cui paese d'origine è nel Sannio e che nella storia è il secondo musicista nostro ad essere insignito da Sua Maestà Britannica del titolo di "sir", dopo Michele Costa che lo fu nel 1869. Orchestra che ha numerose prime parti targate San Pietro a Majella, così come sarà il primo assoluto di quegli allievi, Riccardo Muti, a guidare i complessi del Teatro dell'Opera di Roma a San Pietroburgo e poi a Salisburgo.

Ma l'amore per l'opera italiana sta diventando un fenomeno collettivo nei paesi asiatici, oltre l'ormai veterano Giappone (La Renice di Venezia sta per andarvi). Ho

un figlio che fa il regista lirico e che vedo sempre più di rado perché passa dalla Corea alla Cina, Seul, Macau, Tiamjin. Guangzhou per mettere in scena Tosca, Rigoletto, Turandot eccetera con orchestre e cori locali e spesso anche cantanti dagli occhi a mandorla. È dunque un patrimonio italiano assolutamente attivo, che produce anche nei momenti bui dello scetticismo e delle difficoltà della mano pubblica e che meriterebbe in patria più convinto sostegno. Così come il teatro di prosa, quello nostro napoletano. Eduardo è rappresentato in mezzo mondo in più di 40 lingue, all'estero l'applaudono anche quando è recitato in Italiano. Lo sa bene Toni Servillo, che ha appena conquistato Marsiglia con "Le voci di dentro", commedia che porterà in giro nell'America Latina. Consoliamoci un po' dunque e sorridiamo. La Pasqua è di Resurrezione, chissà che non siano questi i sintomi almeno di una migliona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tournée

«Con la mia Violetta ha vinto il made in Italy»

La Giannattasio star della «Traviata» del San Carlo a Hong Kong
La sovrintendente Purchia: «Tutti pazzi per Napoli, un trionfo»

Donatella Longobardi

«**L**a Cina ha un'ottima scuola musicale e soprattutto vocale, ma noi abbiamo una tradizione, abbiamo la storia da custodire e tramandare, soprattutto noi napoletani l'abbiamo nel Dna». Stanca ma felice, Carmen Giannattasio fa un bilancio della sua Violetta nella «Traviata» che il San Carlo ha portato con successo all'Hong Kong Arts Festival. Il celebre soprano di Avellino, già ascoltata a Napoli in apertura di stagione nello spettacolo firmato da Ferzan Ozpetek sulle scene del premio Oscar Dante Ferretti, è stata infatti la star del cast con il tenore José Bros e il baritono Simone Piazzolla. Millesecento spettatori hanno applaudito il debutto dell'opera di Verdi nel Grand Theatre dell'Hong Kong Cultural Center, gremito in ogni ordine di posti. In platea anche un ospite d'eccezione: Marco Müller, direttore del Festival del Film di Roma: «Il colossale e il minimale sono uniti in questo allestimento del Lirico napoletano da una perfetta sintesi architettonica, con dei cantanti-attori straordinari» ha detto il direttore sinologo. «Lo spettacolo ha il ritmo di un film in cui tutti vogliono godere anche dei titoli di coda».

«La Traviata» è soldout da mesi -

che per le repliche, mentre s'attende per domani «Viva Verdi», il concerto finale della kermesse diretto da Roberto Abbado e dedicato al compositore di Busseto di cui si ricordano i duecento anni dalla nascita.

«Sono tutti pazzi per il San Carlo ad Hong Kong», dice soddisfatta la sovrintendente Rosanna Purchia che accompagna la tournée in Cina dove i napoletani hanno portato in scena anche un'operina buffa di Cimarosa, «Il marito disperato». «Ad ogni recita - annuncia - i nostri artisti e le nostre produzioni sono stati salutati da oltre dieci minuti di applausi, un vero trionfo. Ringrazio ovviamente il prestigioso festival che ci ospita e tutti i lavoratori sancarlani che ancora una volta hanno dimostrato quanto il nostro teatro sia in grado di esprimere al meglio la sua eccellenza artistica». Un plauso anche da Grace Lang, Programme Director del festival, sicura che «questa presenza del San Carlo ad Hong Kong è soltanto l'inizio di un lungo rapporto che sarà confermato con altre meravigliose collaborazioni».

Il successo fa inorgogliare a Napoli il sindaco de Magistris, che del San Carlo è presidente: «In tre anni il Lirico ha



Sul podio

Roberto Abbado dirigerà anche «Viva Verdi»

calcato i palcoscenici in tre Paesi di tre diversi continenti: il Cile nel 2010, la Russia nel 2011 e adesso Hong Kong, per la sua prima volta in Cina. Ciò attesta quanto il teatro sia riconosciuto quale ambasciatore nel mondo della tradizione napoletana e della cultura italiana».

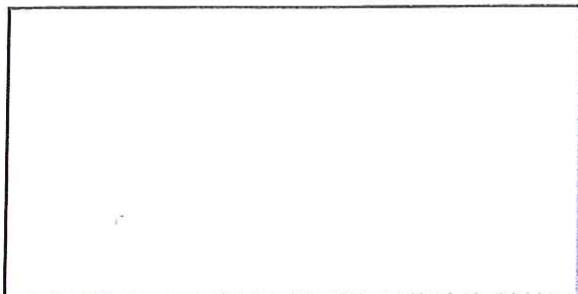
«In fondo dovevamo dimostrare che Napoli e il made in Italy hanno ancora qualcosa da dire... Credo ci siamo riusciti», osserva dal canto suo la Giannattasio che da Hong Kong volerà in Giappone per un tour con la **Renica** di Venezia diretta Myung Whung Chung, prima di tornare in Europa, a Vienna, dove sarà la star di una nuova produzione de «Il Trovatore». «Che emozione, che gioia essere accolta nell'applauso finale da un boato di brava, da gente che non smetteva di battere le mani e che ci ha chiamato quattro volte alla ribalta. È stato un duro lavoro per tutti noi, solisti, coro, orchestra, macchinisti, attrezzisti», aggiunge il soprano tanto emozionata da finire in lacrime mentre leggeva la lettera del terzo atto, quella di Germont che annuncia a Violetta il ritorno di Alfredo. «Quando lavoro con il San Carlo - aggiunge - mi sento come in una grande famiglia, io faccio in modo di non deluderli e loro fanno altrettanto. Prima di partire Annamaria, la responsabile del trucco, mi ha donato una bustina con le salviette struccanti e un pacchetto con un corsetto di corallo, siamo napoletane e un po' superstiziose, no?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

De Magistris: «Ambasciatori di cultura nel mondo»

Müller: «Questo spettacolo ha il ritmo di un bel film»



Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Spettacolo

La Fenice, tournée in Russia e Giappone

A Mosca per il Mitt, in Giappone per 51/o Osaka Festival

08 marzo, 18:02



(ANSA) - VENEZIA, 8 MAR - Il Teatro La Fenice di Venezia si appresta a effettuare due tournée, la prima a Mosca (dal 20 al 23 marzo), la seconda in Giappone (tra il 7 e il 20 aprile). A Mosca parteciperà al Mitt, fiera internazionale del turismo della capitale russa, mentre la terza tournée (dopo quelle del 2001 e del 2005) del Teatro in Giappone sarà caratterizzata dall'invito dell'Asahi Shimbun Company a inaugurare la nuova Festival Hall di Osaka e aprire il 51/o 'Osaka International Festival'.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Frontiere/2 Dall'Oriente i capolavori della tradizione, il genio rinascimentale in trasferta per l'anno dell'Italia

Sol molto Levante: il Giappone classico e l'energia manga

Eventi a Roma e Milano, mentre Tokyo celebra Raffaello
L'intreccio rivela i nuovi slanci di una solida passione

di ANNACHIARA SACCHI

La cultura «popolare» e quella alta. Gli schizzi di Hokusai, le «strisce» dei mangaka più famosi e i raffinati rotoli kakemono, la grande letteratura e l'animazione. L'estetica giapponese si insinua in Italia, raccoglie consensi, si lascia scoprire. E lo fa con due eventi che superano gli stereotipi legati alle mode e all'onnipresente sushi: l'esposizione di 170 opere d'arte nipponiche tra 1868 e 1945, fino al 5 maggio alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, e quella su 200 anni di manga, dal prossimo 3 maggio a Milano. Grandi mostre che creano un ponte con «Italia in Giappone 2013», omaggio del Sol Levante al made in Italy, appena inaugurata a Tokyo con l'esposizione di 24 capolavori di Raffaello e un calendario lungo un anno. Il dato certo: i giapponesi ci amano. E — gli indizi ci sono tutti — cominciano a essere corrisposti.

Anniversari, rapporti antichi e nuove scoperte. Partiamo da Roma: per il 50° anno dell'Istituto giapponese di cultura, è stata organizzata (dal 26 febbraio) la mostra «Arte in Giappone 1868-1945», selezione di esemplari di pittura nihonga (lo stile classico giapponese, contrapposto a quello yoga, all'occidentale) cui si aggiungono lacche, tessuti, ceramiche. Sono 111 dipinti e 59 opere d'arte applicata dell'età compresa tra la restaurazione dell'imperatore Meiji e la fine del secondo conflitto mondiale. Un periodo complesso: dopo oltre due secoli di isolamento, il Paese entra con forza in una fase di modernizzazione rivolta a Ovest, cercando però di restare legato alla tradizione. Animali e immagini femminili, fiori, paesaggi, i dettagli delle stagioni illustrati da maestri come Kawanabe Kyosai, Kano Hogai, Hashimoto Gaho. La forma per rendere il senso più profondo della poetica giapponese in una fase di cambiamento, come ha spiegato Masaaki Ozaki, direttore del Museo d'arte moderna di Kyoto e curatore della mostra (le opere, delicatissime, saranno quasi completamente sostituite a metà percorso: la seconda fase del-

l'esposizione durerà dal 4 aprile al 5 maggio).

Altro anniversario, altri legami. Quest'anno si celebrano i quattro secoli dalla partenza di Hasekura Tsunenaga per l'Europa: il diplomatico giapponese, dopo un viaggio che toccò Spagna e Francia, arrivò nel 1615 in Italia, dove fu ricevuto da papa Paolo V. Anche per festeggiare questa ricorrenza è nato «Italia in Giappone 2013», contenitore di «Italianità» che va dall'arte alla moda, dal design alla cucina, dalla musica al teatro. Partenza con la mostra «Raffaello» al National Museum of Western Art di Tokyo: 59 opere del primo Cinquecento italiano di cui 24 del genio urbinato, dall'autoritratto degli Uffizi a San Sebastiano, dalla Madonna del Granduca a La Muta. Visitatori previsti: 400 mila in tre mesi. È solo l'inizio: «Italia in Giappone» (40 milioni di euro per gli eventi culturali) ha in programma rassegne su Michelangelo e Leonardo, le tournée di **Fenice**, Scala e Regio di Torino.

Domenico Giorgi è l'ambasciatore italiano in Giappone. Spiega: «L'importante stagione di cultura italiana che, su impulso del ministro Terzi, si è aperta a Tokyo testimonia l'intensità di scambi tra i due Paesi e conferma la sincera passione che il Giappone nutre per noi». Viceversa, «il 2013 sarà un anno di rilievo per la cultura giapponese in Italia, con iniziative che dimostrano un interesse crescente nel nostro Paese per la civiltà nipponica». Il punto di contatto: «Un comune senso per il bello — non a caso artisti come Antonio Fontanesi, Vincenzo Ragusa, Giovanni Cappelletti e Edoardo Chiossonne introdussero i canoni estetici occidentali nel Giappone dell'epoca Meiji — che trae oggi linfa dalla forte presa che la cultura popolare giapponese esercita sui giovani. Questa reciproca attenzione — conclude l'ambasciatore — può contribuire a costruire le celebrazioni per i 150 anni dei rapporti bilaterali tra Italia e Giappone, nel 2016».

Un altro anniversario. Ma prima, il trionfo della cultura pop nipponica: dal 3 maggio invasioni di anime con il «Milano Manga Festival», mostra sul fumetto giapponese — 500 tavole alla Rotonda di via Besana e allo Spazio Wow — che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



parte dal padre nobile, Hokusai (i suoi «Manga» risalgono al 1814), per raccontarne l'evoluzione. «Una prima mondiale», commenta Isao Shimizu, curatore dell'evento che strizza l'occhio ai trenta-quarantenni cresciuti a «Lady Oscar» e «Holly e Benji». Aggiunge Matilde Mastrangelo, direttore dell'Istituto di studi orientali alla Sapienza: «Il successo della cultura giapponese è inarrestabile da 15-20 anni e ha radici profonde, dai cartoni animati degli anni Settanta per arrivare all'affermazione di autori come Yoshimoto

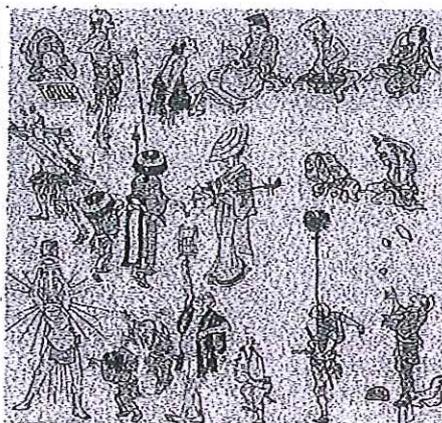
Banana e Murakami Haruki. Ma è anche vero che dopo il terremoto del 2011, a fronte del crollo del turismo, il Sol Levante ha saputo raccontarsi meglio»: Il Giappone in Italia, non una moda effimera. Ma una conquista quotidiana che passa da grandi artisti e piccoli gesti, da videogiochi e antiche tradizioni. In fondo, sorride la docente, «chi da ragazzino guardava certi cartoni animati sa bene che per entrare in una casa giapponese bisogna togliersi le scarpe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

i

A Roma
«Arte in Giappone 1868-1945», alla Galleria nazionale d'arte moderna, fino al 5 maggio. Informazioni: www.gnam.beniculturali.it



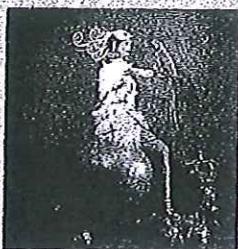
A Milano
L'appuntamento «Milano Manga Festival» si svolge dal 3 maggio al 21 luglio alla Rotonda di via Besana e al Wow Spazio Fumetto: www.milanomangafestival.it
In Giappone
«Italia in Giappone 2013» è la rassegna dedicata al made in Italy inaugurata a Tokyo lo scorso 2 marzo con la mostra «Raffaello» al National Museum of Western Art (fino al 2 giugno). Il programma della manifestazione continua con un ricco calendario di eventi: www.italyinjapan.com



Ieri e oggi

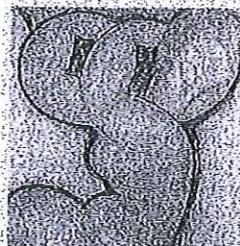
Dall'alto, «Ragazza» (Shojo) di Kikuchi Kelgetsu, 1932, in mostra a Roma. Una pagina degli «Hokusai Manga» (1814). I «comics» di Fujio Akatsuka e, a fianco, un ritratto di Hasekura Tsunenaga durante la missione a Roma nel 1615

Calendario



TORINO

Eleganza al femminile
La personale di Giovanni Gastel (Milano, 1955) ospita 40 scatti che raccontano trent'anni di carriera. Ne emerge il rapporto tra figura femminile e creazioni della moda in immagini auliche e oniriche, ma anche surreali e smitizzanti (sopra: Senza titolo, 2008). Spazio Ersel
Fino al 26 aprile
Tel 011 55 20 111



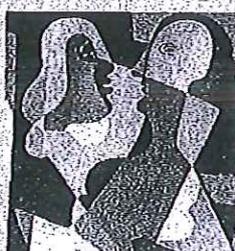
MILANO

Netter o i «maledetti»
Arrivano in Italia le opere della collezione di Jonas Netter (1867-1946), collezionista illuminato che raccolse capolavori di Utrillo, Soutine, Modigliani (sopra: Caritas blu, 1913) e dei loro contemporanei che fecero grande Montparnasse negli «anni folli» dell'inizio del secolo scorso. Palazzo Reale
Fino all'8 settembre
Tel 02 88 46 52 36



FIRENZE

Pareti da ispirazione
Franco Guerzoni (Modena, 1948) vive e lavora nella sua città natale. Dall'inizio degli anni Settanta si dedica alla fotografia, poi nei primi anni Ottanta la svolta che lo porterà alla pittura con la realizzazione di grandi pareti gessose (sopra: Stroppo d'affresco, 2012, particolare). Palazzo Pitti
Fino al 7 aprile
Tel 055 238 87 63



ASCONA

Astrazione in libertà
Henrich Maria Davringhausen (1894-1970) è stato uno dei pionieri del Realismo magico e della Nuova oggettività. Ascona, in Svizzera, dove l'artista soggiornò a lungo, ospita 46 dipinti in cui si muovono armoniche forme geometriche (sopra: Interno, 1940). Museo Comunale
Fino al 9 giugno
Tel +41 91 759 81 40



www.ecostampa.it

VENEZIA Tour in Giappone e Russia, una radio e tutte le opere in rete

La Fenice strizza l'occhio a internet

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

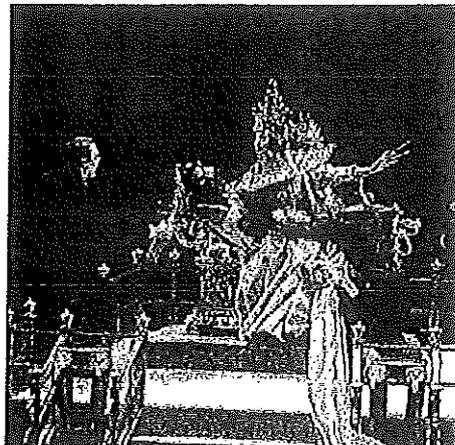
Il Teatro La Fenice strizza l'occhio ai russi e ai giapponesi, ma soprattutto agli "internauti". Da una parte la prossima tournée in Giappone (7-20 aprile) per inaugurare la nuova Festival Hall di Osaka e ad aprire nel segno della musica italiana il 51. Osaka International Festival, e poi a Nagoya e Tokyo; dall'altra l'offensiva "promozionale" verso il mercato russo, divenuto tra i più importanti di questi tempi, con la partecipazione della Fondazione Teatro La Fenice a Mosca, in collaborazione con la Regione Veneto, al Mitt, la Fiera internazionale del turismo (20-23 marzo). Ma non è tutto. Da giugno, proprio per ampliare l'offerta culturale, La Fenice aprirà la propria "web-radio", 24 ore su 24 e battezerà il "Teatro digitale",

in collaborazione con Marsilio Editori, per mettere a disposizione degli ascoltatori, opera per opera, l'intero patrimonio della Fenice. Tutto corredato da un restyling generale del sito internet dell'ente lirico veneziano.

Sono queste le principali novità annunciate ieri in un incontro alle Sale Apollinee del Teatro di campo San Fantin, in occasione di un "aperitivo" per celebrare la Festa della Donna, ma anche per illustrare i prossimi programmi in cartellone dell'ente lirico. E a questo proposito, è toccato al direttore artistico, Fortunato Ortombina presentare una nuova "doppia inaugurazione" dopo il successo del novembre scorso per commemorare Richard Wagner e Giuseppe Verdi. Questa volta si tratta de "La cambiale di matrimonio" di Gioachino Rossini (dal 16 al 28 marzo e dal 12 al 17 aprile) che con la regia di

LA FENICE

U na scena dell'opera "Vec Makropulos" Foto Alain Kaiser



Enzo Dara, e la direzione di Stefano Montanari, presenterà tra l'altro le scenografie degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ad aprile, con la tournée in Giappone dell'orchestra della Fenice toccherà all'orchestra del Conservatorio "Marcello" diretta da Giovan Battista Rigon, subentrare ai musicisti

impegnati nel Sol Levante.

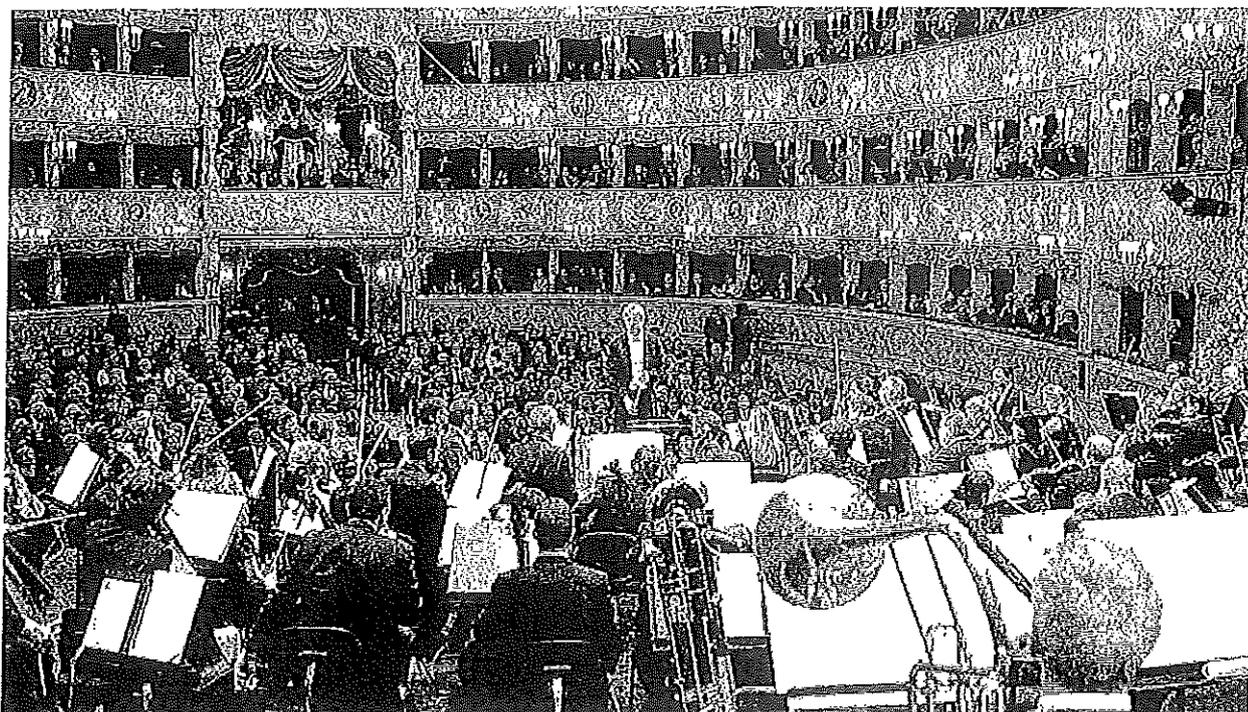
Dopo Rossini, la "chicca" del cartellone della Fenice sarà il "Vec Makropoulos" di Leon Janacek, cantato in ceco, rappresentato per la prima volta in Italia (dal 15 al 23 marzo) secondo l'allestimento di Robert Carsen. Orchestra e Coro della Fenice diretti dal maestro Gabriele Ferro. E per spiegare la trama legata all'elisir di lunga vita, La Fenice si è avvalsa anche delle conoscenze di Roberto Stevanato, docente di Biochimica all'ateneo di Ca' Foscari e, anche di uno sponsor come le Terme di Castrocaro con il progetto benessere "The Long Life".

© riproduzione riservata

Dal 16 marzo
in cartellone
"La cambiale
di matrimonio"



0437Z



Un nuovo sito e una web radio per il teatro La Fenice

Tutta la Fenice on line con un nuovo sito

Da giugno anche una web radio. Tournée a Mosca e Osaka

di **Manuela Pivato**

La Fenice punta al digitale, all'estero e ai giovani. Lo fa nel giorno della mimosa, guardando quindi anche alle donne e in particolare a una che si chiama Nadia, è la responsabile della biglietteria e porta sempre buone notizie. In poche ore la vendita delle poltroncine per l'"Otello" a Palazzo Ducale è già del 20 per cento ma le Sale Apollinee del teatro ieri si sono colorate di fiori gialli anche per altro.

Ad esempio per annunciare il nuovo sito, oggetto di un importante restyling grazie al quale l'intero patrimonio del teatro, opera per opera, concerto per concerto, nota per nota, sarà messo a disposizio-

ne di tutti insieme a una web radio che trasmetterà 24 ore su 24. Saranno inoltre a portata di clic la programmazione, le promozioni, la bigliettazione *print at home*, e i progetti artistici.

Primo tra tutti, come è stato annunciato alla presenza - tra gli altri - del direttore artistico Fortunato Ortombina, del presidente dell'Accademia di Belle Arti Luigino Rossi, del direttore del Conservatorio Massimo Contiero e del responsabile marketing e comunicazione Giampietro Beltotto - quello che vedrà la Fenice volare a Mosca (dal 20 al 23 marzo) e in Giappone (dal 10 al 18 aprile) per inaugurare il Festival Internazionale di Osaka. Nella stiva dell'aereo, insieme agli stru-

menti, casse di pieghevoli sulla stagione del teatro per stuzzicare l'appetito melomane dell'Estremo Oriente visto che il 65 per cento del pubblico della Fenice è straniero.

«Andiamo all'estero per dire che ci siamo e come ci siamo» spiega Beltotto annunciando anche la felice collaborazione con i ragazzi del Conservatorio e dell'Accademia che stanno partecipando alle due prossime produzioni in cartellone. «I ragazzi devono uscire dalle aule - dice Luigino Rossi - e, credo, per la prima volta in Italia siamo arrivati a una proficua collaborazione tra istituzioni».

Visibili guizzi di gioventù, dunque, nelle scenografie e nell'orchestra delle opere in

programma a marzo. Dal 16 al 28 marzo e dal 12 al 17 aprile "La cambiale di matrimonio" di Gioacchino Rossini al Teatro Malibran. Dal 15 al 23 marzo "Il caso Makropulos", per la prima volta alla Fenice ma la novità non deve intimorire. Sul palcoscenico la lunghissima vita (ma l'opera dura meno di due ore) di Emilia Marty, vissuta 337 anni grazie all'elisir scoperto dal padre alchimista nella Praga del XVI secolo. Alla fine anche Emily si stuferà di vivere ma la sua prodigiosa esistenza quasi senza zampe di gallina, nel frattempo, ha incuriosito chi venera il benessere come le Terme di Castrocaro che ora collaborano con il teatro.

GRUPPO EDITORIALE FENICE



Tecnologie al Teatro veneziano

Fenice, entro giugno on line la web radio

Una **Fenice** «ringiovanita», quella presentata alle Sale Apollinee ieri, in occasione della nascita del nuovo sito del Teatro veneziano e della presentazione delle prossime opere e tournée.

Un Teatro rimesso a nuovo sul web grazie alla collaborazione con la veneta Paola Furlani (www.teatrolafenice.it), responsabile dell'agenzia Webtechnet, e rinnovato nelle energie musicali, che venerdì prossimo vedrà il debutto del «Caso Makropulos» di Leos Janacek (ore 19, in replica il 17 e il 23 marzo alle 15.30, il 19 e il 21 alle 19), sabato 16 invece quello della rossiniana «Cambiale di matrimonio», in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti e il Conservatorio veneziano per il progetto Atelier Malibran (ore 19, in scena dal 16 al 28 marzo e dal 12

al 17 aprile). «Entro giugno avremo online la web radio attiva 24 ore al giorno - anticipa Giampiero Beltotto, direttore marketing e comunicazione della Fondazione lirica veneziana - e tutte le opere andate in scena nel nostro Teatro, in formato digitale grazie a una collaborazione con Marsilio».

Dal 20 al 23 marzo poi, la Fondazione sarà ospite della Fiera internazionale del turismo di Mosca (Mitt), mentre saranno 3 le tappe giapponesi per l'«Otello» firmato da Francesco Micheli, che vedremo in luglio nel Cortile di Palazzo Ducale, tra il 10 e il 18 aprile. A proposito di ringiovanimento, parliamo con la protagonista del «Caso Makropulos», che avrà la regia di Bob Carsen e la direzione musicale di Gabriele Ferro: «Una "ragazzina" di 327 anni - scherza Ferro - che,

bevuto un elisir in potere di farla campare altri 300 anni, viene messa di fronte alla propria solitudine e si lascia morire. Sono reduce dalle prove, l'opera è tecnicamente difficile ma meravigliosa».

Tutt'altra atmosfera quella della farsa rossiniana, per la quale è all'opera una schiera di ragazzi dell'Accademia di Belle Arti, con la supervisione del Presidente Luigino Rossi, del regista Enzo Dara e del Conservatorio veneziano. «Scopriamo la musica giorno per giorno - spiega Stefano Montanari, che salirà sul podio - azzero tutto quello che i cantanti sanno per godere di ciò che si fa». Come se Rossini avesse scritto la «Cambiale» ieri, e s'inaugurasse il Teatro oggi.

Orsola Bollettini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA BELLA ITALIA IN GIAPPONE

Tokyo celebra Raffaello

Una mostra "unica", preparata in quattro anni di lavoro come omaggio monografico a uno degli artisti più importanti del Rinascimento italiano: Raffaello Sanzio o più semplicemente "Raffaello", come è titolata l'iniziativa allestita al National Museum of Western Art di Tokyo. «È un sogno che si avvera dopo tanti anni - ha affermato Masanori Aoyagi, direttore del museo - È stata un'impresa mettere d'accordo i musei internazionali, ma ci siamo riusciti». Per tre mesi, fino al 2 giugno, potranno essere ammirati 60 capolavori, tra i quali 24 opere di Raffaello, provenienti dai musei italiani e Vaticani, dal Louvre e dal Prado.

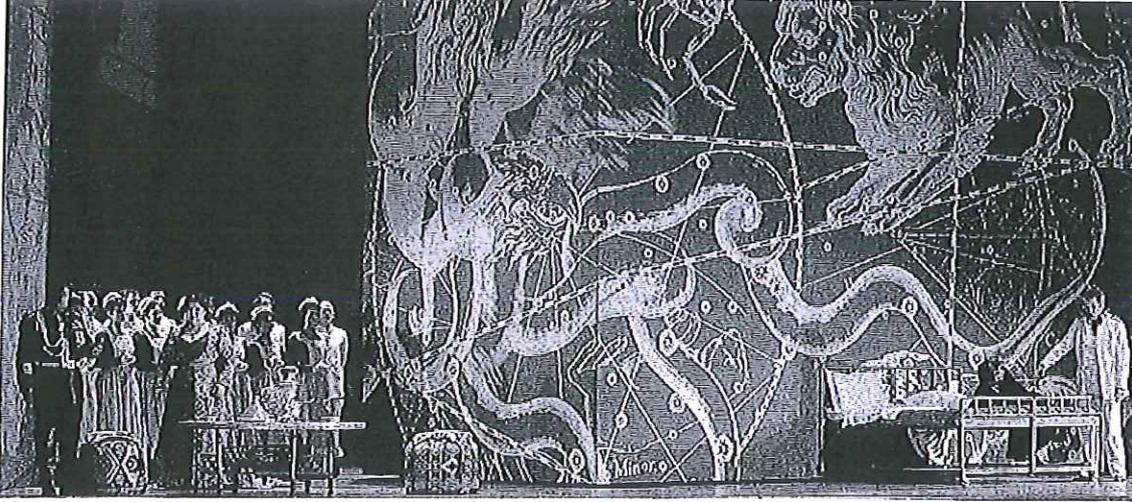
"Raffaello" segna l'apertura dell'edizione 2013 della rassegna "Italia in Giappone", che nei prossimi mesi vedrà mostre su Michelangelo e Leonardo e, tra gli altri eventi, le tournéee della Fenice di Venezia, della Scala di Milano e del Regio di Torino.





* OTTELLO DI VERDI A TOKYO E OSAKA

La Fenice prepara una grande tournée in Giappone



L'Otello di Verdi diretto dal maestro Myung-Whun Chung, in aprile sarà in tournée in Giappone

■ A PAGINA 20

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Fenice in tournée a Tokyo e Osaka

Il teatro in aprile volerà in Giappone per portare l'Otello di Verdi diretto da Myung-Whun Chung

D VENEZIA

La **Fenice** pronta, tra meno di due mesi a volare in Giappone, a circa otto anni di distanza dall'ultima tournée nel Sol Levante. Un esodo di circa 250 persone, tra orchestra, coro, cast, tecnici e dirigenti che porterà ad aprire il teatro veneziano a Osaka in occasione della manifestazione «Italia in Giappone 2013», appena presentata dal Ministero degli Esteri che porterà nel paese orientale oltre alla **Fenice** anche la Scala di Milano e mostre di Raffaello, Le-

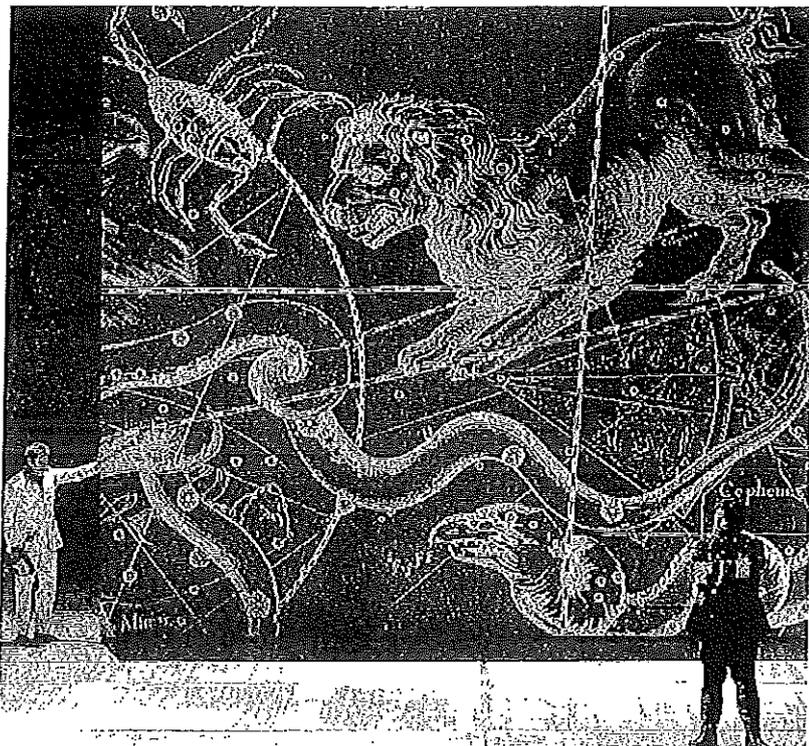
onardo e Michelangelo, fino al jazz di Stefano Bollani per offrire uno «spaccato» musicale e artistico del nostro Paese. La **Fenice** parteciperà alle manifestazioni per l'inaugurazione della nuova Festival Hall di Osaka, dove proporrà, sotto la guida del maestro Myung-Whun Chung l'*Otello* di Verdi e due concerti sinfonico-corali. Invitata dall'Asahi Shimbun Company, la società proprietaria del principale quotidiano giapponese impegnata nella ricostruzione della sala e nel rilancio dell'Osaka International Festival, la **Fenice** effettuerà così la sua terza tournée in Giappone. Una tournée che dopo Osaka la

porterà anche a Nagoya e Tokyo, per un totale di quattro concerti e quattro rappresentazioni di *Otello*. Dopo cinque anni di lavori, la nuova Festival Hall di Osaka si inaugurerà mercoledì 10 aprile con un concerto di gala dell'Orchestra e Coro del Teatro La **Fenice** che costituirà anche la serata di apertura del 51° Osaka International Festival. Seguirà giovedì 11 aprile la rappresentazione dell'*Otello* nell'allestimento della **Fenice** del novembre scorso con la regia di Francesco Micheli e come interpreti principali Gregory Kunde, Leah Crocetto e Lucio Gallo. La **Fenice** terrà un secondo concerto sabato 13

aprile e una seconda recita dell'*Otello* domenica 14, questa volta all'Aichi Art Center di Nagoya, per trasferirsi poi a Tokyo dove replicheranno altri due concerti il 16 e 18 aprile al Bunka Kaikan e due recite verdiane il 17 e 19 alla Bunkamura Orchard Hall. L'investimento previsto dall'Asahi Shimbun per la tournée giapponese della **Fenice** è di 4 milioni di euro con una previsione di circa 19 mila spettatori per le rappresentazioni liriche e per i concerti. L'*Otello* di Verdi sarà anche l'evento estivo della **Fenice** riportato dopo decenni nella sua cornice naturale di Palazzo Ducale.

Enrico Tantucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'*Otello* andato in scena in novembre alla **Fenice** sarà ripreso in Giappone



Una mostra sul pittore urbinato aprirà l'iniziativa "Italia in Giappone". Prevista anche una rassegna fotografica su Giacomelli

Il genio Raffaello promuoverà il Belpaese a Tokyo

RESPOSIZIONE

ANTONIO FATIGUSO

Tokyo

La mostra su Raffaello, tra le più grandi mai organizzate sul genio urbinato fuori dall'Italia, aprirà l'edizione di 'Italia in Giappone 2013', la rassegna che offrirà con un centinaio di eventi una panoramica nel Sol Levante a tutto tondo sul 'made in Italy', dalla cultura al business e allo stile di vita, dalla ricerca all'innovazione e al turismo e all'enogastronomia.

Il programma, presentato all'ambasciata d'Italia, sarà inaugurato il primo marzo al National Museum of Western Art di Tokyo con l'iniziativa su Raffaello di cui saranno rivissute le tappe principali del percorso artistico con numerosi capolavori (tra cui "La Madonna del Granduca") mai esposti in Asia. Altre mostre segnano il calendario degli eventi: in successione ci sono quelle dedicate a Leonardo, Rubens (uno spaccato sugli otto anni trascorsi in Italia) e Michelangelo, nonché all'arte italiana dell'800 e del '900 da Palazzo Pitti a Firenze. "Un anno da ricordare - ha detto durante la pre-

sentazione Shuji Takashima, professore emerito dell'Università di Tokyo e tra i più autorevoli studiosi nipponici di arte occidentale - per i 200 anni della nascita di Giuseppe Verdi e per i 400 anni della partenza dell'ambasciata di Hasekura Tsunenaga" a capo di una delle prime delegazioni ufficiali in Europa e Italia.

"Da Roma in poi - ha aggiunto -, l'Italia è stato modello culturale di sviluppo per tutte le corti europee, fino a influenzare il Giappone nella rivoluzione Meiji" della seconda metà dell'800. La stagione musicale, invece, partirà da Osaka il 10 aprile con la **Renite** di Venezia, cui seguirà la Scala di Milano (a settembre con Falstaff e Rigoletto, più il Corpo di Ballo), e il Teatro Regio di Torino (a novembre/dicembre con tra l'altro Tosca e Messa da Requiem), i Musici di Santa Cecilia e i Solisti Veneti, fino al jazz di Stefano Bollani. Poi rassegne fotografiche (Giacomelli e Farsari) e seminari (su D'Annunzio e Tabucchi) fino al Festival del cinema italiano. Grandi sponsor, a partire dai gruppi media Yomiuri, Asahi, Mainichi, Nikkei e Tbs, si sono fatti carico della quasi totalità degli oltre 40 milioni di euro necessari per organizzare il ricco programma.



"La Madonna del Granduca", una delle opere di Raffaello che saranno esposte a Tokyo





Raffaello e i Solisti Veneti, Leonardo e Verdi: oltre cento tra rassegne, concerti e iniziative targati Belpaese Ma quanto piace l'Italia ai giapponesi!

Antonio Fatiguso

La mostra su Raffaello, tra le più grandi mai organizzate sul genio urbinato fuori dall'Italia, aprirà l'edizione di "Italia in Giappone 2013", la rassegna che offrirà con un centinaio di eventi una panoramica nel Sol Levante a tutto tondo sul "made in Italy", dalla cultura al business e allo stile di vita, dalla ricerca all'innovazione e al turismo e all'enogastronomia.

Il programma, presentato all'ambasciata d'Italia, sarà inaugurato il primo marzo al National Museum of Western Art di Tokyo con l'iniziativa su Raffaello di cui saranno rivissute le tappe principali del percorso artistico con numerosi capolavori (tra cui la Madonna del Granduca) mai esposti in Asia. Altre mostre segnano il calendario degli eventi: in succe-

sione ci sono quelle dedicate a Leonardo, Rubens (uno spaccato sugli otto anni trascorsi in Italia) e Michelangelo, nonché all'arte italiana dell'800 e del '900 da Palazzo Pitti a Firenze.

«Un anno da ricordare» ha detto durante la presentazione Shuji Takashima, professore emerito dell'Università di Tokyo e tra i più autorevoli studiosi nipponici di arte occidentale - per i 200 anni della nascita di Giuseppe Verdi e per i 400 anni della partenza dell'ambasciata di Hasekura Tsunenaga» a capo di una delle prime delegazioni ufficiali in Europa e Italia. «Da Roma in poi - ha aggiunto -, l'Italia è stato modello culturale di sviluppo per tutte le corti europee, fino a influenzare il Giappone nella rivoluzione Meiji» della seconda metà dell'800.

La stagione musicale, invece,

partirà da Osaka il 10 aprile con la **Renice** di Venezia, cui seguirà la Scala di Milano (a settembre con Falstaff e Rigoletto, più il Corpo di Ballo), e il Teatro Regio di Torino (a novembre/dicembre con tra l'altro Tosca e Messa da Requiem), i Musici di Santa Cecilia e i Solisti Veneti, fino al jazz di Stefano Bollani. Poi rassegne fotografiche (Giacomelli e Farsari) e seminari (su D'annunzio e Tabucchi) fino al Festival del cinema italiano.

«Un programma ricco e importante in vista del 2016, anno dei 150 anni dei rapporti bilaterali tra Italia e Giappone», ha rilevato l'ambasciatore italiano a Tokyo Domenico Giorgi, secondo cui sono da rimarcare gli aspetti contemporanei basati su legami consolidati di natura scientifica e sull'innovazione, dalla robotica alla medicina fino ai nuovi mate-

riali. Su tutti la mostra "Italia del Futuro", con la star-robot umanoide iCub. Infine, tra gli altri appuntamenti, figurano la XXV assemblea plenaria dell'Italy-Japan Business Group, e i Tremila anni di vino italiano, con il coinvolgimento dei principali produttori tricolori e perno del filone enogastronomico.

"Italia in Giappone 2013" punta a battere i record dell'edizione 2009 con l'obiettivo di oltre 2 milioni di presenze complessive negli eventi culturali e di grande richiamo. Un primo risultato, del resto, l'ha già raggiunto: i grandi sponsor, a partire dai gruppi media Yomiuri, Asahi, Mainichi, Nikkei e Tbs, si sono fatti carico della quasi totalità degli oltre 40 milioni di euro necessari per organizzare il ricco programma. Una cifra mai così alta, a conferma del solido interesse del Giappone per il fascino del Belpaese. ◀



Raffaello Sanzio, "Ritratto di giovane"





Successo della Fenice a Tokyo

Concerto di gala nello splendido teatro Bunka Kaikan

► LUOGO

L'Orchestra e il Coro della Fenice sono arrivati a Tokio, a due terzi del loro viaggio musicale nel Paese del Sol Levante. Grande successo per il debutto del Teatro La Fenice a Tokyo con il Concerto di gala che si è tenuto ieri nello splendido Teatro Bunka Kaikan, alla presenza dell'Ambasciatore Domenico Giorgi e di alti

funzionari dello Stato italiano. Il Teatro della capitale nipponica era gremito, anche qui infatti il botteghino è andato subito sold out come nelle tappe precedenti della tournée, confermando uno strepitoso successo di pubblico e di critica. Le musiche di Rossini, Puccini e Verdi, sotto la direzione del Maestro Chung, e le voci del soprano Amarilli Nizza e del tenore Massimiliano

Pisapia hanno entusiasmato la platea che ha richiesto e ottenuto numerosi bis. Al termine del concerto una folla di fan si è accalata per chiedere gli autografi. La tournée del Teatro La Fenice prosegue dunque nella sua marcia trionfale in Giappone, avvalorando il profondo interesse con cui il Sol Levante guarda all'Italia e in modo particolare alla sua cultura.

